IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 124 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— SABATO 7 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le critiche impressionanti al progetto dei servizi marittimi.

Con questo titolo, anche più impressionante delle critiche, il *Giornale d'Italia* raccoglie con caritatevole diligenza le opinioni e insieme le chiacchiere a vanvera di alcuni uomini parlamentari circa il nuovo progetto marittimo e le riassume in due appunti:

maggiore aggravio di 3 milioni e 1½;

malcontento di Napoli.

Vediamo quanta serietà vi sia in questi due appunti.

Anzitutto è assurdo istituire confronti fra i progetti precedenti e l'attuale:

1° perchè quelli erano progetti definitivi, che impegnavano Stato e assuntori per 20 o per 15 anni, mentre l'attuale è un progetto transitorio o provvisorio, che impegna per tre anni al più gli assuntori con facoltà allo Stato di denunziarlo anche nel primo anno:

2° perchè i progetti precedenti comprendevano un numero maggiore o minore di linee, con classificazioni diverse, quindi diversità sensibili nel materiale, nel tonnellaggio, nelle velocità, negli approdi ecc. ecc.;

3° perchè, date tutte queste condizioni diverse, anche le sovvenzioni erano commisurate ad un diverso criterio, tanto più che il periodo dei contratti consentiva di stabilire le quote di ammortamento e calcoli alquanto positivi, mentre qui si tratta di assicurare la continuazione dei servizi esistenti, senza alcun notevole spostamento per una durata che può essere al massimo di tre anni, che potrebbero ridursi a due ed anche ad uno.

Basterebbe questa condizione di precarietà per dimostrare l'impossibilità di un confronto razionale, al quale mancano tutti i termini comparativi.

⁂

Ciò premesso, vediamo se in confronto ai servizi attuali vi sia un miglioramento od un peggioramento e allora potremo dedurre sul serio se la maggior spesa, del resto transitoria, sia o no giustificata.

Tutti i servizi esercitati oggi dalla Nav. Gen. Italiana sono conservati con alcuni miglioramenti di velocità e di tonnellaggio e non si dica che *tutte* le maggiori velocità, il maggior percorso e il maggior tonnellaggio erano stati di già introdotti dalla Nav. Gen. Ital. perchè le cifre smentiscono siffatte affermazioni, leggermente o capziosamente lanciate in aria.

Percorrenza attuale.	miglia	1,581,316.9
Id. dal 1. luglio	»	1,844,052.7

Abbiamo dunque un maggior percorso di miglia 262,735.8.

Passiamo al tonnellaggio:

Tonnellate dal 1. luglio	N.	133,920
Id. servizi attuali	»	54,390

Abbiamo dunque un maggior tonnellaggio di 79,530 tonnellate.

Basterebbe questo aumento poco meno del triplo di quello attuale per giustificare le maggiori spese.

Il numero dei piroscafi impiegati attualmente nei servizi è di 53 — mentre dal 1° luglio saranno 58, ossia 5 di più.

In quanto ai servizi in sè stessi sono da notare alcuni nuovi approdi a Catania e Siracusa *delle linee* che da Genova vanno in Oriente e *il prolungamento* al Benadir ed a Zanzibar *della* linea attuale Genova, Alessandria, Suez e Massaua.

Per questi servizi oggi si spendono L. 7.253.447: col nuovo progetto se ne spenderanno Lire 9.200.000 cioè due milioni di più.

Sono poi mantenuti con un miglioramento tutti i servizi minori per l'Arcipelago Toscano, le isole Eolie, le Partenopee e Pontine, le Egadi, le Pelagie: ed è istituito un servizio nuovo fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto.

Ora noi domandiamo se si possa seriamente considerare enorme la maggior spesa!

Poichè, si noti bene, la Società costituenda dovrà avere un capitale *minimo* di **15 milioni**, per un servizio obbligatorio di 3 anni, mentre, come già dicemmo lo Stato ha la facoltà di disdetta di anno in anno contro preavviso di sei mesi.

La Società è pure obbligata a costruire 12 mila tonn. di nuove navi nel primo anno e altre 12 nel secondo, che lo Stato si obbliga di rilevare al prezzo di costo con deduzione del 6 0/0 all'anno.

⁂

Sono inoltre prorogati per tre anni i contratti con la *Veloce* per la Genova-Centro-America, con la *Veneziana* per Venezia-Calcutta; con la *Nederland* per 10 anni, linea Genova-Batavia, e per 15 anni con la *Puglia* pei servizi dell'Adriatico e le linee di concentramento (prog. Bettolo) Bari-Messina, Bari-Tremiti e Venezia-Bari, con 5 piroscafi del tonn. complessivo di 2100 tonnellate.

Sono prorogati di un anno i premi di navigazione e di costruzione alla marina mercantile, con facoltà ai costruttori di optare per il trattamento della futura legge per le navi impostate dopo il 1° luglio 1910.

Di più dal 1° luglio sono mantenuti ai costruttori ed armatori i benefizi fiscali del progetto Bettòlo, e cioè abolizione dei diritti consolari, riduzione delle tasse di registro e bollo per tutti gli atti di compra-vendita, trasferimenti ecc.

⁂

Ed ora passiamo al preteso malcontento di Napoli. Diciamo *preteso*, perchè per parlare di malcontento di Napoli bisogna non aver letto il progetto.

Se si dice che Napoli con l'attuale progetto provvisorio, il quale non è che una proroga dei servizi attuali, non gode i maggiori vantaggi dei progetti precedenti, che Napoli ha contribuito ad affondare, si capisce il malcontento; ma che Napoli possa essere malcontenta della proroga dei servizi attuali è un'altra assurdità.

Forsechè dal nuovo progetto provvisorio Napoli risente un danno qualunque in confronto dei servizi attuali?

Neppur per sogno.

Attualmente Napoli ha sette line e cioè:

IV. - Genova-Napoli-Bombay e ritorno;
VI. - Genova-Napoli-Massaua e ritorno;
VIII. - Genova-Napoli-Alessandria e ritorno;
X-XI. - Genova-Napoli e Costantinopoli;
XVI. - Napoli-Palermo-Tunisi e ritorno;
XX. - *Genova*-**Napoli**-Tripoli e ritorno;
XXIII. - Genova-Napoli-Trieste e ritorno.

Ora queste sette linee sono tutte conservate senza la minima variazione, tranne per Catania, con questo vantaggio che per la linea XX, della quale finora è capo-linea Genova, dal 1° luglio sarà capo-linea Napoli.

E allora in che cosa consiste, su che cosa può essere fondato il preteso malcontento di Napoli?

E queste si chiamano critiche impressionanti!

⁂

Concludiamo.

La maggior spesa, come si è visto, è pienamente giustificata dall'aumento di qualche linea, da un maggior tonnellaggio di circa 80 mila tonnellate, da un maggior percorso di oltre 230,000 miglia e da taluni miglioramenti nelle velocità.

Ma noi vogliamo andare più in là. Vogliamo ammettere per un momento che vi fosse un milione di più.

Ma che davvero di fronte al vantaggio di aver assicurata la continuità dei servizi con una Compagnia, cui s'impone un capitale non minore di 15 milioni, col diritto di licenziarla dopo sei mesi dal preavviso (come s'usa coi piccoli fittavoli) e dopo aver messo lo Stato in grado di presentarsi armato contro qualunque coalizione per la soluzione definitiva di un problema che ha turbata per un anno la vita politica e parlamentare, si potrà dire onestamente che un milione di premio è un'esagerazione?

Da bravi, professori di nautica! Ringraziamo il cielo di aver trovata per ora una conveniente via di uscita.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Cettigne,** 6 — Il Principe Nicola ha diretto al Re di Rumania un telegramma col quale esprime i suoi vivi ringraziamenti per l'invio di una missione speciale e pel conferimento del Gran Cordone dell'Ordine del Re Carlo I, assicurando Il Re dei sentimenti della sua fede ed inalterabile amicizia.

(S) **Berlino,** 6 — Il Ministro degli esteri russo, Isvolski, è partito per Pietroburgo.

(S) **Vienna,** 6 — Il Re Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio ungherese, Khuen Hedervary, il quale lo ha informato sulla situazione politica e sui preparativi per le elezioni generali in Ungheria, che avranno luogo dal 1° al 10 giugno prossimo.

(S) **Costantinopoli,** 6 — Essendosi il Sultano completamente ristabilito, ha avuto luogo oggi la cerimonia del Selamlik.

(S) **Berlino,** 6. — Il Cancelliere dell'Impero è ritornato oggi a Berlino da Wiesbaden, dove ha avuto un colloquio coll'Imperatore Guglielmo.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 6, ore 24. — Le notizie sulle gravi condizioni di salute del Re Edoardo VII suscitano a Parigi una dolorosa impressione. I giornali che pubblicano gli ultimi telegrammi da Londra sono letti ansiosamente. All'Ambasciata d'Inghilterra è un via-vai di uomini politici e di diplomatici. Un ufficiale d'ordinanza dell'Eliseo si reca più volte al giorno all'Ambasciata a chiedere notizie, per comunicarle telefonicamente al Presidente della Repubblica, sig. Fallières, che trovasi colla famiglia al castello di Rambouillet.

I giornali esprimono la speranza che il Re Edoardo, la cui fibra robusta ebbe già a trionfare di altre crisi pericolose, riesca anche questa volta a superare la malattia.

Il *Temps* scrive: «I francesi tutti credono di avere il diritto di associarsi senza riserve ai sentimenti del popolo inglese. Essi vedono infatti in Edoardo VII il restauratore — e potrebbe dirsi il creatore — dell'amicizia franco-inglese, che mentre è ragione di fiducia per i due paesi, per l'Europa è pegno di pace».

— Un telegramma da New York dice che il Dipartimento di Stato annuncia come avvenuto lo scambio delle ratifiche del trattato che regola le divergenze tra gli Stati Uniti e il Canadà per la utilizzazione delle acque di frontiera da parte dei due paesi.

— Questa sera, per iniziativa dell'Associazione «La Polenta», è stato offerto all'Hotel Eliseo un banchetto all'on. Tittoni. Intervennero le più spiccate notabilità della Colonia italiana.

Allo *champagne* il presid. dell'Associazione, duca Melzi d'Eril, fece un brindisi all'on. Tittoni, al Re e alla patria. L'on. Tittoni, applauditissimo, pronunziò un breve discorso di ringraziamento.

— I giornali della sera hanno da Berlino che il risultato finanziario dell'Esposizione dei pittori francesi del XVIII secolo è stato brillantissimo.

L'incasso ammontò a L. 65,000, delle quali una metà sarà versata all'Accademia di Belle Arti di Berlino e una metà all'Ambasciata francese, che già ha destinato la somma alla creazione di una Casa per le istitutrici.

PARLAMENTI ESTERI

ARGENTINA.

(S) **Buenos Ayres,** 6 — Il Presidente della Repubblica, Figueroa Alcorta, dopo aver aperto col solito cerimoniale la sessione del Parlamento, ha dato lettura di un Messaggio nel quale constata che la Repubblica Argentina mantiene buone relazioni con tutte le Nazioni europee e con quelle dell'America del Sud, ad eccezione della Bolivia, colla quale i rapporti diplomatici sono sempre interrotti.

Il Messaggio presidenziale insiste sulla necessità dell'approvazione della legge, già sottoposta al Congresso, circa la selezione da esercitare tra gli emigranti ed annunzia la presentazione di un'altra legge che assicura una protezione efficace del lavoro.

Il Presidente comunica poscia che la Repubblica Argentina ha concluso recentemente un trattato di arbitrato coll'Inghilterra, il quale sarà sottoposto prossimamente all'esame del Congresso e dice di sperare di poter presentare quest'anno al Congresso i trattati di commercio attualmente in corso di negoziati col Portogallo, colla Danimarca, coll'Olanda e col Cile.

Prossimamente l'Ambasciatore di Turchia in Italia e il rappresentante dell'Argentina a Roma firmeranno una convenzione consolare che permetterà alla Repubblica Argentina di nominare Consoli in Turchia e in Egitto. La Turchia da parte sua nominerà un rappresentante a Buenos Ayres.

PRUSSIA.

(S) **Berlino,** 6. (*Dieta prussiana*). Si approva, con 218 voti contro 74, un ordine del giorno proposto dai conservatori relativo all'inasprimento delle disposizioni del regolamento che autorizzano il Presidente della Dieta ad escludere dalla seduta per il resto del giorno ogni deputato colpevole di grave infrazione al regolamento.

Hanno votato a favore dell'ordine del giorno i conservatori, i conservatori liberali e il centro.

Tale ordine del giorno è dovuto alla attitudine tenuta dai socialisti verso il Presidente, durante le prime discussioni sulla riforma elettorale.

E' stata poi respinta una mozione tendente a limitare la durata dei discorsi.

L'INSURREZIONE IN ALBANIA.

(S) **Costantinopoli,** 5. — Secondo un comunicato di fonte ottomana la calma regna nelle regioni di Djakova e di Ipek da cinque giorni. Sebbene ciò non significhi ancora il ristabilimento definitivo dell'ordine in quelle regioni, è tuttavia sintomo che la disposizione dei ribelli a sottomettersi, è aumentata.

(S) **Salonicco,** 6. — Gli insorti del distretto di Ljuma si avanzano su Prizrend. La guarnigione di questa città chiede rinforzi.

Quattro battaglioni di *redifs*, giunti da Smirne, sono stati inviati a Uskub.

Il Governo del *vilayet* smentisce la notizia che a Bintscha le truppe abbiano ucciso anche le mogli e i figli degli albanesi cattolici.

MORTE DI RE EDOARDO VII

(S) **Londra,** 6 — Il bollettino pubblicato stamane alle 11 era stato redatto alle ore 5.30, ma la sua pubblicazione ne fu ritardata.

Il Principe di Galles e l'arcivescovo di Canterbury attendevano ansiosamente notizie e dopo la pubblicazione del bollettino tennero insieme una lunga conferenza.

Negli ultimi due giorni, benchè non lasciasse la sua camera, il Re non era rimasto a letto, accordava udienza e si occupava degli affari correnti. Soltanto iersera il Re si è messo a letto.

Le prime informazioni favorevoli date stamane erano dovute al fatto che i personaggi che circondano il Re giudicarono delle condizioni dopo le notizie della notte che erano assai buone.

Un esame dettagliato fatto durante la mattinata ha rilevato che lo stato dei bronchi è peggiorato.

Tutti i membri del Corpo diplomatico si sono recati a prendere notizie.

Grande folla staziona attorno al palazzo. Sul viso di tutti si legge grande costernazione.

(S) **Londra,** 6 — L'arcivescovo di Canterbury ha inviato un messaggio a tutti i vescovi d'Inghilterra e del Paese di Galles, nel quale ordina che si facciano preghiere per il Re stante la grave malattia che lo ha colpito.

L'affluenza dei visitatori che si recano al palazzo reale a firmare il registro è stata così grande che si è dovuto aprire il portone detto *porta degli ambasciatori*, e si è dovuto mettere a disposizione dei visitatori un secondo registro.

(S) **Londra,** 6. Il bollettino di stasera sulle condizioni del Re Edoardo dice:

«Lo stato del Sovrano è peggiorato durante la «giornata ed è ora critico».

Tutti i membri della Famiglia Reale sono stati chiamati al Palazzo di Buckingham.

(S) **Londra,** 6. — Regna nella città la più grande costernazione per le aggravatissime condizioni del Re.

La malattia si manifestò quattro giorni fa.

Sembra che il Re Edoardo durante il suo soggiorno a Biarritz sia stato gravemente malato di influenza. Lo ha raccontato egli stesso a più persone del suo seguito ed ha anche soggiunto che, ad un certo momento, aveva pensato a far venire a Biarritz i Principi di Galles.

Si crede che, malgrado le apparenze, il Re fosse lungi dall'essere guarito completamente dal suo male.

Ritornando in Inghilterra, ha trovato un tempo detestabile contro il quale la sua salute non ancora ben ristabilita non ha potuto lottare.

La malattia di cui aveva conservato i germi fin da Biarritz si aggravò nella giornata di mercoledì.

Fin da giovedì, le sue condizioni erano molto aggravate. La respirazione era divenuta penosa e, per facilitargliela, i medici furono costretti a fare più volte inalazioni di ossigeno all'augusto malato.

Nel pomeriggio di oggi la situazione peggiorò talmente da ispirare ai medici serie preoccupazioni.

(S) **Madrid,** 6. — Il Primo Ministro inglese Asquith ed il Primo Lord dell'Ammiragliato Mac Kenna, che si trovavano in Andalusia, hanno lasciato la Spagna per ritornare in Inghilterra, in seguito alla malattia del Re Edoardo.

(S) **Londra,** 6. L'Arcivescovo di Canterbury ha passato parecchie ore al Buckingham Palace. Un libro speciale per gli Ambasciatori è stato collocato alla porta del Palazzo. Il Corpo diplomatico tutto intero si è firmato. Una così grande quantità di persone si è presentata ad iscriversi sul registro che ad un certo momento è stato impossibile di continuare e si è dovuto chiuderlo.

Una quantità enorme di dispacci arrivano al palazzo da tutte le parti chiedendo notizie del Sovrano.

Una grande folla staziona davanti al Palazzo all'ora della pubblicazione dei bollettini, sperando avere qualche particolare.

Anche tutti i Ministri e gli uomini politici che si trovano a Londra si sono recati al Palazzo per avere notizie.

Oltre che al cancello del Palazzo reale i bollettini vengono affissi alla Mansion House, la residenza ufficiale del Lord Mayor, che si trova nel centro della City.

Naturalmente i Principi e le Principesse della Famiglia Reale si sono recati tutt'oggi continuamente al Palazzo.

Si è notato che nel pomeriggio la Principessa di Galles ha lasciato il Palazzo con aria desolata.

(S) **Londra,** 6. — L'Arcivescovo cattolico di Londra, mons. Bourne, ha ordinato preghiere in tutte le chiese per la salute del Re Edoardo.

(S) **Londra,** 6. L'Arcivescovo di Canterbury è ritornato al Palazzo Reale stasera alle 9.30. Tutti i membri della famiglia reale, salvo la Duchessa di Albany, sono sempre al Palazzo di Buckingham.

Aumenta sempre più la convinzione che lo stato di salute del Re sia assolutamente disperato.

Alle 8.25, infatti, è stato chiamato al Palazzo il ministro Winston Churchil, essendo assente dall'Inghilterra il Pr. ministro Asquith.

(S) **Londra,** 6. Dopo la chiusura delle banche, verso il crepuscolo, l'addensarsi della folla intorno al Buckingham Palace aumenta.

I commercianti che hanno chiuso i loro negozi, gli impiegati che escono dai loro uffici, le lavoranti che tornano dai loro laboratori, gli operai che rientrano dai cantieri col pacco degli arnesi sulle spalle, tutti si fermano intorno al Palazzo cercando di avvicinarsi al portone e di giungere fino alla cancellata, coperta da una tenda rossa, sulla quale è affisso il bollettino. Chi non vi riesce cerca di leggere sui volti di coloro che lasciano la cancellata le loro impressioni; molti si fermano ed interrogano ansiosamente i vicini.

Tutto ad un tratto il rumore cessa, si fa un silenzio assoluto, come se la morte, librantesi sulla folla, si fosse abbattuta sulla dimora reale. Si ode solo risuonare sul lastrico il passo cadenzato della sentinella dalla giubba rossa. Sembra che un brivido di morte abbia afferrato alla gola tutte queste persone, togliendo loro la parola: gli uomini si levano i cappelli o i berretti, le donne si inchinarono rispettosamente.

Il momento è drammaticissimo. Ciò che fa passare un fremito su tutta la folla è il fatto che lo stendardo reale, che ha sventolato tutta la giornata sulla sommità del palazzo, viene bruscamente abbassato. Si crede perciò di veder passare la morte e la si saluta.

Ma l'oppressione cessa subito quando si riflette che la bandiera è stata abbassata in conformità dell'uso, che i colori imperiali (come lo stendardo britannico a bordo delle navi da guerra) siano abbassati sempre al calar del sole.

Poco dopo viene attaccato alla tenda rossa il nuovo bollettino.

La folla si precipita verso la cancellata. Da tutte le parti si sente gridare: «Leggete, leggete». In un istante le cattive notizie sono conosciute da tutti.

Qualche minuto dopo i rivenditori dei giornali corrono per tutte le strade annunziando il supplemento dei giornali, che tutti strappano loro dalle mani.

La gente si ferma sui marciapiedi, sulle porte delle case, apre ansiosamente il foglio e subito la costernazione appare su tutti i volti.

(S) **Parigi,** 6. La *Liberté* scrive che l'opinione pubblica francese condivide l'impressione profonda prodotta in Inghilterra, impressione che si connette alla personalità di Edoardo VII ed alla sua azione nella diplomazia europea.

E' con sentimento unanime di sincera solidarietà col popolo inglese che la Francia attende le notizie che vorrebbe vedere favorevoli. (Vedi *Il Temps* nel fonogr. di Parigi).

(S) **Berlino,** 6. I giornali consacrano lunghi telegrammi alla malattia di Re Edoardo.

La *Vossische Zeitung* dichiara che il popolo tedesco prende viva parte alle apprensioni del popolo inglese e spera che la forte fibra del Re, così popolare, trionferà della sua malattia e gli permetterà di regnare in pace ancora per lunghi anni.

Il *Berliner Tageblatt* constata che le preoccupazioni del popolo inglesi riguardano anche il problema costituzionale: mai la persona del Sovrano era divenuta, in questo popolo che si governa da sè stesso, un fattore così preponderante.

La *Kreuz Zeitung* fa pure voti per il ristabilimento del Sovrano d'Inghilterra.

(S) **Vienna,** 5. — A proposito della malattia del Re Edoardo la *Neue Freie Presse* esprime l'opinione che il mondo intero ha il più grande interesse a che il Re si ristabilisca, perchè la collaborazione di un diplomatico così avveduto e prudente quale egli è, avrebbe la più grande importanza specie in un momento come l'attuale, nel quale si stanno compiendo riavvicinamenti preziosi per la pace europea.

La morte

(S) **Londra,** 6. Il Re Edoardo è morto a mezzanotte.

La tradizionale amicizia che, a traverso le vicissitudini, tristi e liete, per il nostro paese, lega l'Italia alla Gran Brettagna; la viva e deferente simpatia che gl'italiani nutrivano per S. M. il Re Edoardo, rendono più profondo il cordoglio di tutta la nazione nostra per la quasi improvvisa scomparsa del Monarca d'Inghilterra.

Al lutto in cui è piombato l'intero popolo britannico, partecipano dunque, con sincero sentimento di solidarietà nel dolore, gl'italiani i quali erano ormai abituati ad apprezzare nel compianto Sovrano non solamente il Capo della nazione amica — amico Egli stesso dell'Italia e della sua Dinastia — ma altresì un Monarca la cui politica tendeva sempre e sopratutto alla conservazione della pace nel mondo.

La morte di Edordo VII, che fu, sino agli ultimi istanti di sua vita, un altissimo fattore di pace e di equilibrio internazionale, costituisce una perdita delle più gravi.

Perciò la stampa europea, rendendosi eco dell'ansietà suscitata ovunque dalle allarmanti notizie che vertiginosamente si susseguirono in ventiquattro ore, tra l'annunzio dell'infermità e quello della catastrofe, si augurava ancora iersera che la preziosa vita del Monarca britannico venisse risparmiata al suo popolo e alla civiltà.

I giornali tedeschi esprimevano tale augurio, scrivendo - come la *Vossische Zeitung* - che il popolo germanico prendeva viva parte all'apprensione del popolo inglese, per la vita del Re così popolare presso tutte le nazioni civili.

Il *Temps*, di Parigi, facendo voti per il ristabilimento del Re, notava che in Edoardo VII i francesi scorgevano il restauratore di quella politica che per la Francia era una ragione di fiducia e per l'Europa un pegno di pace. La *Liberté* rilevava il valore dell'azione personale dell'Augusto monarca nella diplomazia europea.

Ed esattamente interpretava l'opinione dei circoli austriaci la *Neue Freie Presse* di Vienna, asserendo che il mondo intero aveva il più grande interesse alla salvezza del Re, perchè la collaborazione di un diplomatico così avveduto e prudente aveva la più alta importanza, specie nel momento in cui si vanno compiendo riavvicinamenti preziosi per la pace del mondo.

Questo, può affermarsi, era il sentimento unanime della pubblica opinione del mondo civile. Onde la morte di S. M. il Re Edoardo sarà accolta dovunque con un plebiscito di vivo ed intenso rammarico, condiviso, ripetiamo, da tutta Italia, ove la Reggia, il Governo e il Popolo associavano in un solo pensiero cordiale e simpatico la Nazione britannica ed il suo nobile Re Edoardo VII.

S. M. Edoardo VII, Re del Regno Unito della Gran Brettagna e Irlanda e Imperatore delle Indie, nacque a Londra (nel palazzo di Buckingam ove è morto) il 9 novembre 1841 da S. M. la Regina Vittoria, alla quale successe nel trono il 22 gennaio 1901. Sposò il 10 marzo 1863 S. A. R. la Principessa Alessandra di Danimarca nata il 1° dicembre 1844.

Il nuovo Re.

S. A. R. Giorgio, Federico, Ernesto, Alberto, Principe di Galles, Duca di Cornovaglia, di York, di Rothesay, Conte di Chester, di Carrick e d'Inverness in Scozia, barone di Renfrew e di Killarney in Irlanda, nacque a Marlborough House il 3 giugno 1865. Il primogenito del compianto Re Edoardo avrà quindi 45 anni fra un mese.

Ebbe il titolo di Duca di Jork fino al giorno in cui, per l'avvento al trono del suo Augusto Genitore, assunse quello di principe di Galles, che oggi passa al primogenito del nuovo Re, S. A. R. il principe Edoardo Alberto, nato a White Loge il 23 giugno 1894. Il principe ereditario ha quindi 16 anni.

Il nuovo Re ha inoltre i seguenti figli: S. A. R. Alberto Federico nato a Sandringam il 14 dicembre 1895, S. A. R. Vittoria Alessandra n. id. 25 aprile 1897, S. A. R. Enricq Guglielmo n. id. 31 marzo 1900, S. A. R. Giorgio Edoardo n. id. 20 dic. 1902.

Per la riforma del Senato

Lo svolgimento, avvenuto ieri a Palazzo Madama, della interpellanza dell'on. Arcoleo sugli intendimenti del Governo per una riforma politica relativa alla costituzione delle due Camere, da colore di attualità ad alcuni precedenti parlamentari, che con la questione posta dall'on. Arcoleo hanno diretto legame e ne costituiscono, per così dire, il substrato.

La riforma del Senato, nel senso di modificarne il reclutamento, non è nuova e fu ripetutamente ventilata nella stampa e nell'aula senatoriale; e nel *Popolo Romano* essa è stata dibattuta dal compianto senatore Carlo Alfieri, che di essa fu convinto e tenace apostolo, sebbene il *Popolo Romano* non fosse in questo suo discepolo.

All'assemblea vitalizia fu portata per la prima volta, salvo errore, nel dicembre 1881 dall'onor. Alfieri, prendendone motivo dalla discussione della riforma elettorale politica, già approvata dalla Camera ed in quei giorni in corso di discussione pubblica nel Senato.

Chiusa la discussione generale del progetto, prima di passare a quella degli articoli, l'on. Alfieri mandava alla presidenza il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, affermando la piena armonia delle proprie potestà legislative con la più ampia libertà popolare al pari che con la stabilità e maestà della monarchia costituzionale; riconoscendo il valore precipuo della propria costituzione, nella base di categorie, per le quali è aperta la via al senatorato di tutti i cittadini, sotto condizione di rappresentanza evidente in esso di attitudini politiche superiori o di servizi eminenti resi al Re ed alla patria:

«Convenuto che, di fronte all'allargato suffragio ed all'accrescimento di autorità, che ne deriva alla Camera dei deputati, occorre mantenere al Senato adeguata partecipazione allo esercizio del potere legislativo:

«Invita il Governo del Re a raccomandare alla M. S. di prendere a revisione l'esercizio della Regia prerogativa rispetto al Senato, al fine di portarvi tutti quei perfezionamenti compatibili con la lettera dello Statuto, i quali valgano:

a) a rendere più evidente la genuina rappresentanza, significata dal sistema delle categorie;

b) ad assicurare, anche per l'avvenire, la piena indipendenza del Senato;

c) a rendere l'opera del Senato più estesa e più efficace nella patria legislazione.

Affida alla Presidenza la nomina di una Giunta di cinque senatori, incaricata di redigere un indirizzo al Re conforme alle massime dianzi esposte».

Questa iniziativa, però, non ebbe seguito e, nella seduta successiva del 17 dicembre, il Presidente del Senato annunciava che l'on. Alfieri, «per dare tempo agli on. colleghi di esaminare la sua proposta», non insisteva per ora in essa, con riserva di prendere consiglio dell'avvenuta discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

⁂

Soltanto, cinque anni più tardi, nella discussione del bilancio di assestamento 1885-86, il senatore Alvisi deplorava l'eccesso delle spese, ne attribuiva le cause alla poca influenza esercitata dal Senato e conchiudeva che «per crescere prestigio al Senato si dovevano introdurre sostanziali modificazioni nella forma e nella costituzione della Camera vitalizia, la quale bisognava che non fosse esclusivamente di nomina regia.

Rispondeva l'on. Depretis, Presidente del Consiglio, che non era contrario *a priori* alle riforme compatibili col mantenimento delle basi costituzionali dello Stato, perchè anche le istituzioni non sono immobili; ma essere necessario anche che «le riforme, per riuscire proficue, siano entrate nella piena coscienza del pubblico e siano mature per la discussione»; ciò che non era in quell'ora; onde «non vedeva la necessità di precipitate riforme della Camera vitalizia».

Ed anche in quell'occasione l'iniziativa dell'on. Alvisi cadde senza prendere forma concreta di proposta.

⁂

E veniamo al 1887, quando fu fatto l'ultimo tentativo, che gli atti parlamentari registrano, per la riforma del Senato.

L'iniziativa ne fu presa da un gruppo di senatori, che, dopo parecchie riunioni private presiedute dal sen. Cambray-Digny, incaricava una Commissione di formulare una proposta «per dare efficacia ai concetti contenuti nello Statuto in riguardo alla composizione del Senato».

La Commissione fu costituita e per essa, l'on. Vitelleschi, presentava, nell'aprile 1888, la seguente conclusione:

«Premesso che il Senato italiano, sebbene di nomina Regia, era in una certa misura anche rappresentativo, avendo la sua base nelle categorie, le quali rappresentano le forze vive e reali della nazione e che causa efficiente della sua minore forze ed autorità era quella di avere, nella pratica, sostituito al criterio, delle categorie, diventato puramente nominale, quello delle maggioranze parlamentari dei Ministeri, che si succedono al governo, la Commissione riteneva che «la «scelta dei senatori dovesse essere preceduta, «per le categorie, che presentano largo concorso «alla scelta, dalla designazione degli eleggendi «per parte di collegi costituiti per provincie e «che emanassero dalle categorie stesse, in modo «che i senatori eletti si trovassero ad essere «segnalati al Re dalle testimonianze delle più «spettabili autorità del Regno».

In sostanza la Commissione proponeva di sottrarre ai Ministri la proposta di nomina senatoriale, per darla alle categorie, nelle quali secondo lo Statuto il Senato si recluta.

Ma anche questa risoluzione è rimasta lettera morta.

Questi i precedenti parlamentari della interpellanza Arcoleo. L'avvenire prossimo dirà se dessa è destinata ad avere miglior sorte dei tentativi rinnovatisi dal 1881 in poi.

⁂

Sebbene non si attagli alla discussione presente, ricordiamo un voto del Senato subalpino, che spiega e rende ragione del richiamo fattone dall'on. Luzzatti, nel suo discorso di ieri, e stabilisce le condizioni nelle quali il Senato piemontese si dichiarava *pronto* a deporre nelle mani del Re il mandato.

Nel discorso della Corona, che inaugurava la 1ª legislatura (8 maggio 1848), era detto:

«Se avviene che la desiderata fusione con altre parti della penisola si compia, si promuoveranno quelle mutazioni nella legge, che valgano a fare grandeggiare i destini nostri, a farci aggiungere quel grado di potenza, a cui pel bene d'Italia ci vuole la provvidenza condurre.»

Gli atti parlamentari registrano a questo punto: *Altissimi applausi.*

E perchè era stato incluso nel discorso della Corona questo generico accenno ad eventuali *mutazioni di legge?*

Per dare una soddisfazione a quella parte dell'opinione pubblica delle provincie lombarde, la quale chiedeva che l'annessione al Piemonte fosse preceduta da una assemblea costituente, che riprendesse in esame lo Statuto fondamentale del 4 marzo e deliberasse in modo definitivo l'assetto costituzionale del nuovo regno.

Il Senato del Regno raccoglieva l'invito del Sovrano e, nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona (relatore *Manno*), a proposta dei senatori Alfieri di Sostegno Cesare e Di Collegno Luigi, approvava, dopo discussione, il seguente capoverso, che è la parafrasi ampliata ed illustrata della parola Reale:

«Che se mai a stabilire quella unità di dominio politico, dovrà il Re promuovere le annunciate mutazioni nella legge, il Senato, quantunque non tratto per ora ad alcuna precisa sentenza, dichiara che avrà unicamente in mira nelle sue deliberazioni la potenza della Corona, la libertà del popolo, la grandezza e la fortuna d'Italia, non mai le prerogative personali, comunicate ai suoi membri dallo Statuto, che *è pronto a deporre di tutto buon grado nelle mani del Re*, dal quale, al solo scopo e col solo desiderio di promuovere il maggior bene dello Stato e di tutta l'Italia le ha ricevute» (Atti del Parlamento - Senato del Regno, sessione 1848, pag. 21).

Roosevelt in Norvegia.

(S) **Cristiania,** 6 — Teodoro Roosevelt è stato proclamato oggi dottore onorario dell'Università di Cristiania.

Alla solenne proclamazione assistevano il Re, i Ministri, i professori dell'Università e le notabilità cittadine.

Roosevelt ha pronunziato un discorso nel quale ha ringraziato per l'onore conferitogli ed è stato vivamente applaudito.

Escursione ottomana in Italia.

(S) **Vicenza,** 6. I gitanti ottomani, divisi in varii gruppi, hanno visitato vari stabilimenti industriali, accolti ovunque festosamente. La comitiva ne ha riportato la migliore impressione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il mio scudo. Serafino Mastracchio — A cura di Comoedia, Napoli.

Nella sua spigliata prefazione e dedica alla sua figlia, Italia Libera, Serafino Mastracchio, l'artista simpatico, modesto e valente della scena italiana, spiega il perchè di questa sua pubblicazione.

La quale, se, è in fondo un mosaico di notizie biografiche riguardanti tutti i più grandi attori e le più celebrate attrici del teatro di prosa italiano — o di coloro che in questo luminoso cammino sono già bene avviati — ha pure in sè sempre qualcosa di nuovo e di caratteristico negli aneddoti, nei particolari della vita — specialmente iniziale — di costoro che solo chi ha vissuto fra le quinte ed in sincera relazione di sincera simpatica amicizia, avvivata dalla stima professionale, può così minutamente e intimamente conoscere.

Ed alto e nobile è lo scopo che ha mosso l'illustre attore, quando egli — che patrimonio e ricchezze non può lasciare alla figlia adorata — ha voluto consacrarle in retaggio un nome onesto, ben amato e non oscuro.

Il lavoro poi come stampa e come incisione è riuscito opera lodevolissima.

I Giudizi elettorali di Innocenzo Regazzoni. — Torino, Paravalle 1910, pag. 514.

Con questa poderosa monografia l'illustre magistrato chiamato ora alla reggenza della Procura Generale di Perugia inizia una serie di volumi sul *Diritto giudiziario pubblico*, colmando così una delle lacune più grandi della nostra dottrina giuridica. L'A. in questo primo volume studia la materia dei procedimenti elettorali secondo una logica interpretazione in giudizi di elettorato, giudizi sui ricorsi di ineleggibilità e giudizi sui ricorsi di decadenza, esaminandone lo svolgimento nelle sue realità ontologiche e nelle sue esigenze deontologiche: critica alla critica delle prime e alla formulazione delle seconde l'A. procede con grande copia di profonde argomentazioni giuridiche desunte e dalla esegesi delle norme vigenti e dalla logica del nostro sistema giuridico, dai risultati del dinamismo giuridico studiati con fine acume giuridico nei responsi della giurisprudenza e dalle norme legislative e delle conclusioni dottrinali straniere. Il volume è in una parola una monografia organicamente completa, in cui le dimostrazioni si seguono con vigore euclideo di chiarezza e precisione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. D. che autorizza la pubblicazione dell'annessa convenzione 7 giugno 1905 per la creazione in Roma di un Istituto internazionale d'agricoltura.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri della Pubblica Istruzione, della Guerra e dell'Agricoltura Industria e commercio.

×

Controversie scolastiche — La Commissione ha accolto i seguenti ricorsi:

Maestra Elena Corsini, riconoscendole il diritto alla titolarità di una classe maschile inferiore nel comune di Grottaferrata;

Comune di Napoli, per il collocamento a riposo d'ufficio dei direttori didattici Prenzio, Balestrieri, Belviso e Catalano.

Sono stati invece respinti, i ricorsi:

Maestro Vincenzo di Lullo contro deliberazione C. P. S. Campobasso, che nominava d'ufficio in comune di Agnone la maestra della scuola mista di Stato;

Comuni di S. Croce Camerina, Torricella-Sicura (parzialmente) e Stradella;

Maestra Alice Mantovani, Ferrara, riconoscendole il diritto allo stipendio a tutto novembre 1908;

Giuseppe Rosso, maestro a Chiaromonte Gulfi (Siracusa), contro nomina per concorso di una maestra di grado inferiore;

Pietro Bernacchi, maestro a Badia Tebalda (Arezzo), contro licenziamento avuto per difetto di abilitazione legale;

Pasquale D'Ettore, maestro a Gioiosa Ionica, (Reggio C.), contro graduatoria di un concorso.

×

R. Marina — Il cap. di corv. Pepe Gaetano ha lasciato il comando della r. nave «Galileo» che è stato temporaneamente assunto dall'ufficiale in 2° Vettori Gustavo.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 6, ore 14,20 — La notte scorsa si toglieva la vita, precipitandosi da una finestra del 3° piano della sua abitazione la signora Giuseppina Berretto di anni 59, sofferente di acuta nevrastenia.

— Un'altra grave disgrazia ha colpito la famiglia dei conti di Cittadella di Vigodarzere. Il figlio di nove anni, Federico, mentre si divertiva facendo della ginnastica sul terrazzo, cadde nel cortile; due ore dopo cessava di vivere.

Genova, 5. — Ha destato impressione nel mondo bancario l'arresto, avvenuto stamane, del signor Narciso Gazzano, che era uno degli amministratori della Banca popolare ligure. Il Gazzano è debitore verso la detta Banca di circa mezzo milione.

— Stamane, alle 7, le rappresentanze delle varie armi del presidio si recarono a Quarto colle bandiere per deporre sul monumento una corona di bronzo. Il colonnello cav. Ferri, dell'89° fanteria, pronunziò un breve discorso commemorativo.

Alle 10 si recò a Quarto, pure per deporre una corona sul monumento, un gruppo di superstiti dei Mille.

Sondrio, 6 — Nella frazione Lepreso le guardie di finanza procedettero ad un arresto per oltraggio. Condotto l'arrestato in caserma, circa 30 persone circondarono la caserma lanciando pietre e sparando vari colpi di rivoltella, ai quali risposero le guardie sparando alcuni colpi di moschetto a salve. Furono eseguiti 7 arresti.

Genova, 6 — Per la ricorrenza del Cinquantenario dei Mille, ebbero luogo ieri due commemorazioni, delle quali una promossa dai partiti popolari al Politeama Genovese, presenti 4000 persone, oratore dott. Pio Schinetti, e l'altra promossa dal Municipio al teatro Carlo Felice, presenti oltre 2000 persone, oratore l'on. Celesia.

Vi furono inoltre parecchi cortei che si recarono allo scoglio di Quarto. Nessun incidente.

Italia Centrale.

Città di Castello, 6 — La commemorazione della spedizione dei Mille, promossa dall'Autorità comunale, è riuscita dignitosa e solenne.

Un lungo corteo di tutti gli alunni ed alunne delle scuole elementari e secondarie coi rispettivi maestri, maestre professori, preceduto dal concerto cittadino e rallegrato dalla fanfara del Collegio Serafini, partendo dal Municipio e seguito da una folla di popolo, si recò sul piazzale della stazione a deporre una splendida corona di fiori freschi sul monumento di Garibaldi.

Dopo brevi parole di circostanza pronunziate dal prof. Chiari, direttore della Scuola tecnica, e da un allievo del Collegio Serafini, il corteo si avviò, per Corso gremito di gente, sotto il mercato coperto del palazzo Bufalini, dove l'assessore della istruzione pubblica, prof. avv. Ulrico Biondi, pronunziò uno splendido discorso.

Parma, 6 — Si sono inaugurate ieri le linee tramviarie Parma-Fornovo e Parma-Mazzolara.

Tutte le Autorità hanno partecipato alla festa e molti sono stati i discorsi di occasione.

Notevoli quelli del Prefetto, del comm. Luigiani e del Sindaco di Parma, prof. comm. Cattaneo.

Italia Meridionale

Napoli, 6 (ore 24) — Lunedì pr. l'on. Sacchi ritornerà a Napoli per iniziare i lavori della Commissione reale incaricata dell'applicazione della nuova legge per Napoli.

L'on. Sacchi si recherà in Prefettura per insediarvi la Commissione. Con questa, nel pomeriggio, visiterà i lavori ferroviari, quelli del porto e della zona franca.

Alla sera il Prefetto offrirà, nella sua abitazione, un banchetto all'on. Sacchi. Interverranno il sottoseg. di Stato alla giustizia, on. Guarracino e tutti i componenti la Commissione.

— Oggi la Camera di commercio; dopo avere commemorato l'on. Pavoncelli, ha concretato i «desiderata» che il nuovo presidente dovrà sostenere in seno della Commissione per la nuova legge per Napoli industriale.

La Camera di commercio chiede: creazione di una nuova zona aperta ai Bagnoli; proroga delle agevolazioni relative alla esenzione dai dazi doganali; assegnazione all'industria napoletana di una conveniente quota di lavoro sulle forniture dello Stato; sistemazione del porto; assestamento dei servizi ferroviari; creazione di una Banca di credito industriale; riduzione delle tariffe telefoniche.

Nelle Isole

Cagliari, 6 — (*A.*) A San Teodoro alcuni malfattori, travestiti da carabinieri e da soldati, perquisirono due fattorie vicinissime al paese, sequestrando per proprio conto bestiame e danaro. Sono attivamente ricercati.

Palermo, 5. — Il Consiglio direttivo della Federazione delle cooperative siciliane ha deliberato di non aderire al Congresso delle cooperative promosso dal Consorzio Agrario, poichè ritiene che la composizione del Comitato, di cui fanno parte preponderante rappresentanti della chiesa, del latifondo e della banca, tenda a fini estranei, se non contrarii alla cooperazione.

Provincia Romana

Montelibretti, 6 — Circa 500 contadini invasero ieri le terre del Duca Lante della Rovere. Accorse un delegato con parecchie guardie. Il delegato intimò alla folla di sciogliersi, ma i contadini opposero viva resistenza. Furono operati 20 arresti.

Ieri sera sono giunti 100 uomini di truppa. Il fermento è vivissimo.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	3	—	—	—	—
Genova	maggio	1253	462	83	1200
Venezia	»	381	121	45	390
Savona	»	330	241	7	350
Livorno	»	149	50	30	170
Spezia	»	93	60	—	90

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo, che sarà in comunicazione oggi, 7 maggio, con la sottoindicata stazione:

«America», con Capo Sperone.

Esposizioni e Congressi

Il IX Congresso Nazionale dei Commercianti ed Industriali italiani.

Bologna, acclamata dall'VIII Congresso Nazionale dei commercianti, industriali ed esercenti italiani tenutosi l'anno scorso in Genova, a sede del IX Congresso, si appresta ad accogliere tra il 26 ed il 31 maggio corr. il fiore fiore del ceto commerciale e industriale italiano, per discutere gli argomenti che furono così divisati dal Comitato ordinatore: *Organizzazione di classe; Legislazione relativa alle Società anonime: Riposo festivo e settimanale: Riforma tributaria.* Nel campo di questi appariranno le discussioni sulle molteplici questioni che vi si connettono, e dato lo straordinario numero di partecipanti già assicurato al Congresso — numero che fin d'ora risulta di molto superiore a quello dei Congressi precedenti — data l'importanza delle relazioni sui diversi temi già presentate al Comitato ordinatore, si può facilmente prevedere che le discussioni e risoluzioni del Congresso di Bologna, saranno feconde di ottimi risultati.

Alla preparazione del Congresso, a cui accordarono il loro alto patrocinio uomini come il Luzzatti, ora presidente del Consiglio dei Ministri, l'on. Arlotta, l'on. Candiani, l'on. Pini, il senatore Dallolio, il comm. Salmoiraghi, ed altri illustri, presiede, il prof. ing. cav. Domenico Gorrieri, presidente dell'Associazione fra gli Industriali e i Commercianti della città e provincia di Bologna.

Congresso geografico.

(S) **Palermo**, 6. — Il Settimo Congresso Geografico, si è chiuso oggi designando Bari a sede del prossimo Congresso nel 1913.

L'Associazione Internazionale delle Accademie.

Durante la prossima settimana, dal 9 al 15 maggio, si riunirà in Roma al palazzo dei Lincei, che per il triennio 1908-909-910, è Accademia direttrice dell'Associazione, la quarta adunanza generale della Associazione Internazionale delle Accademie.

Questa associazione sorse nel 1898 a Wiesbaden per iniziativa della Accademia di Berlino, e da allora funzionarono quali accademie direttrici lo Istituto di Francia, la Royal Society di Londra e l'Imperial Accademia delle Scienze di Vienna. Lo scopo dell'associazione è quello di promuovere una intesa tra le più grandi Accademie, per eseguire lavori scientifici i quali, a causa degli studi che richiedono e della spesa, oltrepasserebbero i mezzi di una sola Accademia.

Alla prossima adunanza di Roma interverranno 45 delegati stranieri, appartenenti ai principali istituti scientifici del mondo: essi dovranno occuparsi della prosecuzione di una serie di importanti opere già iniziate, e curare i mezzi per portarle a compimento. Alle riunioni, per il loro carattere strettamente scientifico, non possono intervenire che i delegati delle varie Accademie; a suo tempo i risultati delle discussioni saranno resi di pubblico dominio.

S. M. il Re, che s'interessa vivamente dell'Associazione e ne apprezza gli scopi, offrirà un pranzo ai delegati. S. M. la Regina Madre darà in loro onore un *garden-party*. Altri ricevimenti avranno luogo, tra cui quello offerto dalla Socia dell'Accademia dei Lincei, Donna Ersilia Caetani Lovatelli.

Drammi di terra e di mare

Centottantacinque morti in una miniera

Birmingham (Alabama), 6 — Si teme che 185 operai minatori siano periti in seguito alla esplosione avvenuta nella miniera di Palos.

(S) **Birmingham** (Alabama), 6 — E' stato formato un treno speciale per condurre alla miniera di Palos coloro che si recano a tentare il salvataggio, sotto la direzione di un ispettore delle miniere dello Stato.

L'esplosione avvenne al tocco; alle tre erano stati estratti tre cadaveri, ma le esalazioni di grisou obbligarono ad interrompere le operazioni di salvataggio.

Quando l'esplosione avvenne lavoravano circa 200 minatori.

Le fiamme si elevano sino alla superficie dei pozzi.

L'esplosione fu così violenta che un impiegato che si trovava al disopra della miniera morì sul colpo.

(S) **Birminghan, (Alabama)**, 6. — Ogni speranza di salvare i 45 minatori bianchi e i 100 negri è ormai perduta.

Terremoto nell'America Centrale

(S) **New-York**, 6 — Un dispaccio da San Juan del Sur (Nicaragua) dice che la città di Cartago (Costarica) è stata distrutta ieri sera da un terremoto.

Vi sarebbero 500 morti.

Anche il palazzo della pace, costruito da Carnegie, è distrutto.

(S) **New-York**, 6 — I particolari sulla catastrofe di Cartago sono poco abbondanti, essendo tagliati i fili telegrafici tra San Josè e Cartago, ed i telegrafisti di Cartago essendo morti.

Si annuncia tuttavia che centinaia di abitanti sono periti.

Alcuni monumenti e case hanno subito danni anche a San Josè, ma non si segnala colà alcuna vittima.

(S) **New York**, 6 — Secondo un dispaccio inviato da Managua al *New York Herald*, il disastro di Cartago avvenne mercoledì sera alle 6.50.

Mentre gli abitanti presi da panico cercavano di fuggire nelle vie, alcune case crollarono e per un gran numero di persone fu impossibile salvarsi.

I detenuti fuggirono dalle prigioni e si dettero a saccheggiare, aumentando lo spavento della popolazione.

Le autorità proclamarono lo stato d'assedio, ma le truppe riuscirono solo con grandi stenti a mantenere l'ordine.

Centinaia di profughi giunsero in tram a San Josè.

Una ventina di famiglie sono accampate sulle colline che dominano Cartago.

Sono stati inviati viveri e soccorsi medici.

Si crede che i danni a Cartago ascenderanno a milioni di dollari.

(S) **New-York**, 6. — Un dispaccio da San Juan del Sur annunzia che nessuna abitazione rimane più in piedi a Cartago.

Trecentocinquanta cadaveri sono stati estratti finora dalle macerie.

E' stato proclamato lo stato d'assedio.

I feriti vengono trasportati a San Josè.

(S) **Panama**, 6. — Mandano dalla provincia di Cartago che il terremoto ha causato gravi danni alle città situate lungo la ferrovia da Cartago a Puerto Limon.

TEATRI ed ARTE

Lirica — *Genova*, 6 — Iersera nel teatro Carlo Felice ha avuto luogo la rappresentazione della nuova opera *Alba eroica* del maestro Domenico Monleone.

Erano presenti le autorità civili e militari ed una enorme folla.

L'opera ha ottenuto grande successo e l'autore è stato chiamato al proscenio una diecina di volte.

Sono stati suonati inni patriottici tra grandi applausi.

×

Pubblicazioni artistiche — Il fascicolo di maggio del *Connoisseur* contiene: Juan Bactist del Mazo di *Stewart Dick*; Il periodo francese nella storia del mobilio inglese di *H. Marfall*; La collezione Stoner di *Frank Falkner*; L'armeria di Margan Williams di Apergum di *G. F. Laking*, Il ritratto Ashbourne di Shakespeare di *H. Spielmann*; Miscellanea, note, ricerche, esposizioni, vendite e bibliografie. Le più belle riproduzioni a colori sono quelle di capolavori di Peters, Longhi, Gainsborough, Barney e Delaroche.

×

Concerto Dina Barberini — Affollatissima ieri sera la Sala Pichetti per il concerto della signorina Dina Barberini.

Il successo di questa eletta artista fu pieno e sincero, spesso entusiastico. Dina Barberini ha una bella ed estesa voce, educata a perfetto metodo; dice con grande sentimento e porta in ogni sua interpretazione una nota di grande personalità. Il pubblico la festeggiò vivamente in una «Romanza» di Tschaikowsky, nella «Canzone del Solvejg» di Grieg, nella «Preghiera» del Tannhäuser e in un'aria di Fazio, mostrando alla valorosa cantatrice tutto il suo compiacimento e la sua ammirazione.

Con lei divise gli onori della serata il violinista Ugo L'Ecrivain, giovanissimo ma già molto avanzato nella via dell'arte, e che, se lo vorrà, potrà affermarsi assai favorevolmente nel campo dei concertisti di violino.

×

Hôtel Excelsior — Un pubblico d'*élite* convenne ieri nella grande sala dell'Excelsior per l'annunziato concerto a beneficio dell'Ospedale Giuseppe Garibaldi alla Maddalena.

Il programma vario e ricco si svolse tra i continui applausi dell'uditorio, che festeggiò tutti i valorosi esecutori.

Ricordiamo tra questi le signore: Isabella Rosati-Caserini, Flora Polkinghorn, Alba Sernicoli, Agnese Mannini, Ida Serramoglia, Lucia Donnini, Maria Fedeli, Amelia Sereno, Angela Comi e i signori Ugo Farulli, m. Pietro Cimara, Federico Donnini, George W. Whitehouse e Mario Caserini.

La simpatica festa dell'arte e della beneficenza lasciò in tutti gl'intervenuti la migliore delle impressioni.

×

Audizione d'organo a S. Marcello — Il maestro Ulisse Matthey, uno dei più insigni organisti italiani, offrirà generosamente una audizione di musica per organo nella chiesa di S. Marcello al Corso Umberto I, martedì 10 maggio alle ore 16,30, eseguendo musica di Bach, Franck, Guilmont ed altri autori.

Durante l'audizione verrà fatta una questua a beneficio dei poveri.

I biglietti ad invito vengono diramati dalle patronesse:

Contessa della Somaglia Daria, marchesa de Felici, principessa di Belmonte, contessa Gianotti, marchesa Incisa Chigi, signora Marotti-Pedotti, marchesa Monaldi, marchesa Prinetti D'Adda, S. E. marchesa Visconti-Venosta.

"Storia vecchia" di Carlo Netti al Nazionale.

Storia vecchia è veramente quella che narra le vicende di due giovani, i quali si amano, vogliono sposarsi, e per raggiungere l'agognata meta debbono superare e vincere gravi difficoltà.

Da questo punto di vista la commedia del Netti che descrive l'amore di Pascalino e di Margherita (1° atto); l'opposizione della madre di Pascalino, un'usuraia, al suo matrimonio, e l'inutile tentativo di Francisco, padre di Margherita, per accomodare le cose (2° atto); il provvidenziale intervento del parroco, Don Biagino, a favore degli innamorati (3° atto); il matrimonio dei due giovani con relativo inizio della prima notte di nozze (4° atto); non presenta troppo interesse, nè può destare troppa ammirazione.

Quello invece che interessa e merita essere ammirato è l'abile condotta scenica del lavoro, la gustosa ricchezza e verità dei particolari, la garbata e viva riproduzione dei caratteri e dei tipi, ed alcune scene ricche di sana ed alta drammaticità.

Pregi sempre notevoli: notevolissimi poi, ove si consideri che ci troviamo di fronte ad un autore assai giovane.

A ragione dunque il pubblico sceltissimo acclamò ieri sera al proscenio il Netti e con lui gli artisti napoletani, che anche di questo lavoro dettero una meravigliosa interpretazione.

Tutti meritano indistintamente speciale menzione: così vanno ricordati Pantalena, Crispo, Amodio, Pretolani, Galloro, De Angelis, Gherardi, la Gaglianone, la Del Giudice, le sorelle Bottone, la Somma, la Dolini.

— Stasera replica.

r. v.

Consiglio Comunale

Seduta del 6 maggio. — Presidenza: **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Nathan. Annunzia che gli assessori Montemartini e Pavoni sono ancora malati.

Partecipa altresì le dimissioni del consigliere Ruini da membro del Consiglio comunale in seguito alla sua nomina a Presidente dell'Istituto per le case degl'impiegati. Non può che esprimere il suo profondo dolore per la perdita di un collega che ha sempre dato prova di grande operosità. Il motivo delle sue dimissioni non consente però di insistere per invitarlo a ritirarle, visto che i rapporti di interesse fra il Comune e l'Istituto creano una incompatibilità morale fra i due uffici. In ogni modo si rimette al Consiglio.

Albano. Non crede che si possa parlare di incompatibilità. Le incompatibilità non si presumono ma debbono essere chiaramente espresse dalla legge. Ricorda il precedente del comm. Vanni che fu presidente dell'Istituto per le case popolari, e pure coprendo l'ufficio di consigliere comunale.

Propone di pregare il cons. Ruini di voler ritirare le sue dimissioni.

Berio. Siamo tutti d'accordo che non si tratta di incompatibilità legale, ma soltanto di incompatibilità morale. E' vero che il cons. Ruini parla di dimissioni irrevocabili; ma, avuta presente l'opera attivissima da lui prestata, si associa alla proposta Albano.

Musanti. Si associa a nome del gruppo repubblicano.

Nathan. Interprete dei sentimenti del Consiglio pregherà il collega Ruini a ritirare le dimissioni.

Il Consiglio approva.

La commemorazione dei Mille.

Il Consiglio Comunale è tutto in piedi.

Nathan ricorda come ieri ricorresse il cinquantenario della partenza dei Mille da Quarto. Partirono, dice, dalla patria di Giuseppe Mazzini, in pochi, ma animati dalla fede nell'avvenire della patria, che cementa l'ardire, e duce Garibaldi.

Bastò questo perchè da Marsala a Palermo, con meravigliose battaglie, quel manipolo di prodi procedesse di vittoria in vittoria per proclamare nella Reggia di Napoli quella unità nazionale, che il Parlamento subalpino doveva solennemente sancire un anno dopo a Torino, acclamando Roma capitale.

Portato un affettuoso e caldo saluto ai superstiti ricordato specialmente l'on. Cavalli, che oggi attende alla costituzione del Museo del Risorgimento, il Sindaco conclude inneggiando alla memoria dei forti col fervido augurio che non debbano essere mai dimenticati, perchè la fiaccola del patriottismo possa essere tramandata di generazione in generazione con lo stesso entusiasmo di coloro che fecero la *Terza Italia*. (Applausi unanimi).

Per Luigi Pianciani.

Giuliani ricordato che, nella seduta consigliare del 16 luglio 1906, espresse il voto che fosse collocato nell'aula capitolina insieme al busto del defunto consigliere Vitelleschi quello di Luigi Pianciani, e che la Giunta comunale di quel tempo faceva buona accoglienza al voto espresso, presenta la seguente mozione:

«Il Consiglio delibera di collocare nell'aula consigliare il busto di Luigi Pianciani, per onorare la memoria del primo sindaco di Roma redenta, e per tramandare ai posteri il ricordo duraturo dell'eminente ed illustre patriota».

Il Sindaco invita il Consiglio a deliberare la iscrizione della mozione all'ordine del giorno.

E' approvato.

* * *

Un individuo dal fondo della sala grida allora:

— Signor Sindaco! sono senza casa da sette mesi... Dove vado io? Sabbatini, che fai tu?...

Le guardie intervengono e il disgraziato è fatto uscire dall'aula, mentre Sabbatini filosoficamente osserva:

— Ma l'ho da trovare io la casa? Ci mancherebbe altro...

(Commenti vivissimi).

Le interrogazioni.

Testa interroga l'on. assessore dell'Ufficio V per conoscere le cause della mancata esecuzione da parte dell'Unione Cooperativa Edilizia dei lavori di sistemazione a difesa della sponda sinistra del Tevere, lavori che dovevano essere ultimati nel termine di quattro mesi, e che rimasero deliberati alla predetta Cooperativa per l'ammontare di L. 30.000 come da contratto 29 maggio 1909.

Bentivegna dimostra che le cause del ritardo non sono imputabili all'Amm. Mun.

Testa non è soddisfatto.

Sterlini prega il Sindaco di fargli conoscere:

se e *quando* fra il Comune e la Direzione generale delle ferrovie dello Stato corsero trattative per acquisto di terreno, sul quale si sarebbero dovute costruire abitazioni economiche pei ferrovieri:

nel caso affermativo, l'*ubicazione* del terreno e il prezzo, a metro quadrato, e complessivo, del medesimo:

nel caso negativo, quali furono le cause, che condussero alla rottura delle trattative.

Nathan. Invita il cons. Sterlini a non insistere sulla interrogazione pendendo opportune pratiche al riguardo.

Le varie proposte.

Esecuzione di un arazzo mezzano per uso dei palazzi Capitolini.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro i signori Tersoli Giuseppe e Liverani V. Scheda.

Storno di fondi pei servizi sanitari d'urgenza.

Concessione di maggiore altezza per la nuova Centrale telefonica in via Viminale.

Fornitura del materiale di ricambio per le lampade a vapore di petrolio.

Pagamento di lavori di selciatura, eseguiti dall'Impresa Piuzari Elucidario.

Domanda al Consorzio idraulico N. 57, per abbassamento del fondo di un fosso.

Transazione con i signori Oblieght sulla espropriazione dei prati della Farnesina.

Combustibili e lubrificanti per le ambulanze automobili.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

×

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bruchi, Calderini, Canti, Cardarelli, Caretti, Caruso, Coselli, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Guadagnoli, Guizzardi, Mazzoiani, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pietri, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Zincone.

Palazzo di Giustizia

La querela del maggiore Di Giorgio.

(*Udienza del 6 maggio*).

L'indisposizione dell'avv. Baldassarri, di Parte Civile, continua.

Per non tenere ancora sospese le udienze, il Presidente dà la parola all'egregio avv. Faraci, il quale, sulla base delle deposizioni, dimostra come fossero infondate le accuse mosse al Di Giorgio, del quale rifulsero, insieme alle alte qualità militari, la perfetta correttezza anche di fronte alle ostilità dei circoli del Governatore.

L'eloquente discorso dell'avv. Faraci è accolto con approvazioni dall'uditorio.

SPORTS

Scherma all'aria aperta. — Domani alle 10, al Parco dei daini, a Villa Umberto I, avrà luogo la seconda tornata schermistica all'aria aperta, organizzata dall'Accademia d'armi A. Greco.

Novità, Varietà, Aneddoti

Curioso fenomeno sismico.

(S) **Madrid**, 5. — Secondo un dispaccio da Siviglia all'*Univers* un fenomeno sismico strano sarebbe avvenuto a Santillana nella località detta Mesa Redonda.

Ieri dalle 10 a mezzogiorno, dei sassi furono divelti dal suolo e lanciati in aria e nello stesso tempo si udirono boati sotterranei.

Si crede trattarsi di un cratere in formazione. Esistono infatti in quella località le tracce di un antico vulcano.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 7 Maggio 1910 — S. Stanislao

Leva il sole alle 5.1 m. — Tramonta alle 7.12 s.
Leva la Luna alle 4.9 s. — Tramonta alle 5.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Maggio 1910 — alle ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.8	sereno	Nizza	15.1	1/4 copert.
Amburgo	8,2	3/4 coper.	Zurigo	6.1	coperto
Vienna	6.8	1/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	10.7	sereno	Malta	14.5	1/4 coper.
Parigi	7.0	coperto	Atene	15.2	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18,7	sereno	calmo	9.2	14.7
Torino	11.4	sereno	—	17.3	9.9
Milano	9.6	sereno	—	22.0	7.0
Venezia	12.2	coperto	calmo	13.8	10.3
Bologna	10.8	coperto	—	14.8	9.1
Ravenna	12.8	piovoso	—	16.8	7.8
Ancona	18.6	coperto	agitato	19.2	10.2
Firenze	11.6	coperto	—	16.9	8.7
ROMA	11.4	sereno	—	[illegible]	6.0
Bari	12.0	3/4 coperto	calmo	17.5	8.0
Napoli	12.9	coperto	calmo	15.2	9.4
Caggiano	6.4	coperto	—	11.8	5.9
Tiriolo	5.0	nebbioso	—	10.6	8.7
Palermo	10.8	piovoso	mosso	18.6	13.5
Messina	13.4	coperto	leg. mosso	17.8	12.0
Cagliari	18.0	coperto	mol.agitato	17.2	8.0

Probabilità: venti tra Nord e ponente, forti sulle isole, moderati altrove; cielo vario al Nordovest e sull'alto e medio versante tirrenico, nuvoloso altrove, con pioggie sul versante Adriatico e Sicilia; mare agitato intorno alle isole.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.1. Termometro centigr. [illegible]

Umidità relativa 40 assoluta 5.32. Vento a mezzodì N.W.

Stato del cielo sereno.

Acrostico.

5. Duro, lucido e prezioso.
4. Il respir rende affannoso.
4. Capitale dominante.
5. Vegetabile odorante.
6. Per Giunone ebbe splendore.
4. Frutto dolce di sapore.
4. Un califfo musulmano.
— Consunzione del corpo umano.

Spiegazione del precedente passatempo

MEN-TO-RE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 3 e 4 maggio 1910.
Nati 92 compresi 6 nati morti
Morti 61 dei quali 20 sotto i 7 anni

Morti

Losi Alberto fu Cesare Roma 37 carettiere
Mari Vincenzo fu Ferdinando S. Maria Aquila 87 [illegible]
Tanzini Luigi fu Carlo Lodi 64 cesettatore conj
Blasi augusto fu Benedetto Roma 34
Mancini Ercole fu Antonio Roma 63 barbiere con.
Balducci Giuseppe fu Pasquale Montescudo 63 cont. con.
Di Marco Oreste Roma 50
Clemes Maria fu Carlo Roma 25
Ambrini Antonio di Augusto Roma 12
Volpi Antonio fu Giacomo Gaeta 46 costruttore ved
Cremonesi Luigi di Pietro Roma 18 studente cel
Zuppelli Gaetana fu Giov Batta 81 ved Gutti
Ollivier Ernesto fu Demostene Nizza 83 uff. di Mar. conj
Di Giorgio Letizia di ignoto Roma 14
Muro Pietro di Filippo Roma 36 negoziante conj
Di Palma Ruggero di Domenico Roma 9
Vergili Elisabetta fu Antonio, Roma, 60, nubile
Maceroni Maria fu Antonio, Roma, 68, ved. Viti
Malandrini Paolina fu Federico, Silassiano, 58, v. Melazzo
Cavagnino Angela Francesca fu Pietro, Torino, 62, vedova Fortunato
Normand Alfredo fu Numa, Firenze, 64, ved.
Costantini Costantino fu Leandro, Montefiascone, 74, con.
Turella Annunziata fu Giovanni, Haliano, 55
Rianda Celestino fu Giovanni, Montefiascone, 60, con.
De Prosperis Angelo fu Beniamino, Palestrina, 80, ved.
Mancini Giuseppe fu Domenico, Monte Nuovo, 57
Delli Colli G. B. fu Giuseppe, Pontecorvo, 45, con.
Gentilini Luigi fu Agostino, S. Giovanni Marignano, 74, coniugato
Savini Salvatore fu Filippo, Genzano, 40, con.
Tritarelli Giuseppe fu Pasquale, Gallese, 44, con.
Schinetti Fausto fu Settimio, Roma, 34, con.
Vangelisti Margherita di Luigi, Roma, 7
Piermarini Maria fu Pietro, Grottammare, 50, nub.
Vecchi Italia di Nicola, Roma, 8
Patrizi G. B. fu Arcangelo, Piperno, 37, con.
Perrozzi Clotilde di Orazio, Roma, 14
Giorgi Natalina fu Gius. Palestrina, 86, ved. Argenti
De Sanctis Rachele fu G. B. Roma, 83, ved. Petroncini
Possenti Maria fu Innocenzo, Poggio Mirteto, 30, coniug. Possenti
Lorenzetti Domenico di Ulisse, Montecavallo, 34, cel.

MATRIMONI del 4. MAGGIO 1910.

Alimenti Ulisse vetturino, con Tacchio Maria
Ferretti Gustavo Guardia Munic. con Fabbi Elena
Visca Alessandro negoziante; con Cicinelli Maddalena

MATRIMONI DEL 5 MAGGIO 1910

Salvatori Giovanni bracciante, con Sambuchini Letizia
Fabrizi Germano manuale con Codoni Francesca
Fie' Agostino fornaio con Panunzi Anna
Molineris Secondo meccanico, con Villa Rosina
Einzi Silvio imp. con Pagnini Genoveffa
Migliorati Gino telefonista, con Battaglini Ida
Rossi Domenico manuale, con sbrolli Marianna
Gismondi Umberto fonditore con Sancinelli Lucia
Sulla Natale manuale con di Paolo Domenica
Di Renzi Pietro vetturino, con Genovesi Agnese

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 9 maggio 1910 - La **2a** *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 giugno 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 giugno 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 6 maggio - *Pres.* **Manfredi** - *Ore 15.10*

Le tribune, di solito quasi deserte, sono oggi affollatissime, comprese quella dei deputati e della diplomazia.

Presenti circa, 180 senatori.

Presidente, legge una lettera del senatore Cavalli nella quale ringrazia, anche a nome dei colleghi Cucchi e Tabacchi, per le onoranze che si vollero loro rendere dal Senato, quali superstiti della spedizione dei Mille. (Approvazioni).

Si approvano a scrutinio segreto i quattro disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Per la riforma del Senato.

Arcoleo, svolge la interpellanza al Presidente del Consiglio, sugli intendimenti del Governo circa le riforme politiche che riguardano la costituzione dei due rami del Parlamento. (Attenzione vivissima).

Arcoleo, per troncare ogni indugio e riuscire ad uno scopo concreto, dichiara aver proposto, precorrendo le comunicazioni del Governo, la nomina di una Commissione che studi quali riforme possano adottarsi nella composizione e nel funzionamento del Senato. Afferma spettare a questo la iniziativa, trattandosi di riforma che ha base statutaria. E non si preoccupa di ostacoli di ordine costituzionale. Lo Statuto, egli dice, non è tutta la costituzione, ne contiene i principi fondamentali come limite che impedisce di tornare indietro, non di procedere innanzi. Lo spirito innovativo è insito nella nostra legge fondamentale, passata attraverso la rivoluzione ed i plebisciti. Le forze restano identiche, la materia si trasforma: le istituzioni hanno antiche radici, ma rami nuovi: lo dimostra tutta la storia nostra parlamentare e lo sviluppo dello Statuto che offrì larga ospitalità alle più ardite trasformazioni politiche e sociali: lo dimostrano i precedenti di questa assemblea che più volte fin dal 1848 e prima e dopo la riforma elettorale avvisò i modi più idonei di allargare e rinvigorire la base della sua rappresentanza.

Cita discussioni e propositi da Cavour a Crispi, dal Ricasoli all'Alfieri, e le relazioni Cambray-Digny, Vitelleschi e Saredo. Non si tratta di deroghe o revisioni, ma di nuovi atteggiamenti e sviluppo dello stesso principio fondamentale dello Statuto che stabilì per la Camera Alta una rappresentanza fondata sulle categorie, che comprendono funzioni di Stato, servigi eminenti alla patria o titoli di rango, censo, cultura.

Tali categorie sono germi, non vincoli, nè caste chiuse, ma, aperte a tutti i cittadini, devono svolgersi per necessità sociale e aprire più larghi sbocchi: donde sorge naturale il bisogno di una più diretta e genuina rappresentanza, in armonia coi nuovi tempi. E' lo stesso principio fondamentale che si atteggia in forme più idonee a rendere intensa ed efficace l'opera della Camera Alta come corpo politico.

Anche noi, dice l'oratore siamo rappresentanza del paese: diverso è il mezzo, unico il fine coll'altra Camera. Anche noi pur non avendo partiti nel senso di creare o abbattere Ministeri, abbiamo tendenze politiche intese a cooperare al rinnovamento dello Stato e contribuire a quelle leggi e provvidenze che valgano ad assicurare il benessere e la giustizia sociale.

Questo deve volere la savia democrazia che non è incompatibile, anzi deve integrarsi con quella gerarchia che sorge dalla capacità e dal merito designato, sia pure, con metodi più larghi, ma rispondenti al carattere dell'Assemblea.

All'uopo invoca la riforma elettorale garentita da cautele che assicurino la sincerità del voto, che il Governo dichiara contaminato da « truffe, frodi e sopraffazioni del più ripugnante tipo medioevale. »

L'oratore accenna rapidamente ai sintomi della depressione politica che deriva da cause complesse e soprattutto dal risveglio degli interessi economici e dalla evoluzione sociale: indica le crisi subitanee, la decomposizione dei gruppi, i voti di benevola sfiducia o di unanime attesa. Ma limitandoci al Senato, enumera le varie cause che spiegano l'attenuata sua influenza legislativa e politica.

Accenna alla responsabilità del Governo alla sproporzione di scelta tra le varie categorie, quattro delle quali oltrepassano la maggioranza dei senatori: alla incompatibilità di fatto che potrebbero essere anche di diritto; al morboso pregiudizio di ritenere il titolo come onore non come ufficio e dovere: alla inadeguata ripartizione dei lavori parlamentari, onde allo stillicidio dei mesi utili succede l'uragano di disegni di legge alla vigilia della chiusura: alla minima e sola tecnica partecipazione al Governo e via.

Malgrado tali deficienze l'oratore rileva le benemerenze del Senato nel propugnare la sovranità laica dello Stato, l'equilibrio della finanza, la continuità nella politica estera, la difesa nazionale, l'organizzazione per legge dei pubblici servizi, la giustizia e la morale nell'amministrazione: e cita l'inchiesta militare, quelle sulle condizioni agricole del Mezzogiorno e sulla Minerva.

Ma non basta il sentimento di dovere, la eletta schiera di uomini eminenti superstiti alle battaglie che fecero la nostra redenzione politica, non basta la fama e la gloria nella sfera scientifica letteraria: sono energie individuali che non ritemprano un corpo politico.

L'ingegno, il rango, la dottrina sono forze spesso unilaterali non forza collettiva di assemblea. E non può essere che unanime il desiderio di cooperare a quei provvedimenti che rispondano alle odierne condizioni in quella misura che a suo tempo sceglierà il Senato. L'oratore ricorda le solenni parole con le quali al primo discorso della Corona il Senato del 1848 dichiarava d'esser pronto perfino a deporre le personali prerogative concesse dallo Statuto per accettare i mutamenti necessari, avendo unicamente in mira la potenza della Dinastia, la libertà del popolo e la grandezza della Patria. (Vivissime approvazioni).

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Luzzatti (viva attenzione). Dichiara anzitutto che l'ossequio dovuto al Senato da ogni intelletto non digiuno di studi politici e la prudenza di Stato necessaria in tiffatti argomenti ispireranno le sue parole, senza ricerca di facili successi oratori non corrispondenti alla severa dignità dell'argomento.

Dichiara poi che intende ricostruire il pensiero del Governo quale venne esposto nel programma esposto il 28 aprile al Parlamento. Poichè al Governo parve necessario procedere ad una riforma degli elementi elettivi della Camera dei Deputati sorgeva in pari tempo la necessità di occuparsi anche della riforma del Senato per accrescerne sempre più l'autorità: necessità resa evidente dal doveroso coordinamento fra i due organi del Parlamento.

E qui l'oratore si addentra nell'esame delle ragioni che indussero il Governo allo studio della riforma.

Rileva, a tal fine, i pericoli nuovi che minacciano oggidì le odierne istituzioni: l'onnipotenza di maggioranze parlamentari effimere e del potere esecutivo che ne è emanazione diretta (come si è visto in altri paesi poichè l'Italia fu meno afflitta finora da questi guai). Dell'una e dell'altro potrebbe ora ripetersi quanto un tempo si diceva dai Re di Francia: lo Stato sono io: dopo di me il diluvio.

A siffatto minaccioso pericolo il diritto pubblico ha tentato di porre argine, con la costituzione sempre più solida della autorità giudiziaria, come si è fatto in Inghilterra e negli Stati Uniti, con l'ordinamento di una giustizia nell'amministrazione moderante gli effetti della onnipotenza parlamentare, con la costituzione sempre più solida delle Camere Alte che devono trarre l'autorità oltre che dal loro estrinseco prestigio anche dalla penetrazione delle influenze elettive: e infine con due ultime manifestazioni della esperienza e della scienza quali sono la rappresentanza proporzionale e il *referendum*, l'una mirante a dare il diritto della rappresentanza alle idee organizzate, e l'altro a sanzionare col supremo giudizio popolare le stesse leggi del Parlamento.

Si tratta come ben vedesi - afferma l'oratore - di un complesso di provvidenze intese a correggere i difetti dei reggimenti rappresentativi e in questi provvedimenti l'ordinamento e le funzioni del Senato vi tengono un posto principale. E' perciò che modificandosi il reggimento della Camera elettiva non poteva non proporsi anche il problema delle modificazioni del Senato, e dell'una e dell'altra riforma dovevasi necessariamente parlare nel programma del Governo. (Commenti).

L'oratore poi procede ad un chiaro deferente e persuasivo esame delle ragioni che consiglierebbero un maggiore rinsaldamento della autorità del Senato, e, fra l'altro, rileva che l'Italia, a differenza di molti altri Stati, esclude la costituente nella riforma dello Statuto, donde la necessità di mantenere salde e sempre più forte l'autorità del Senato, quale unico freno contro mutamenti appassionati e repentini. E corrobora questa osservazione con esempi tratti dalla storia di Francia concludendo che in Italia e in Francia il Parlamento, insieme col potere esecutivo, formano una costituente perpetua.

Osserva poi che al rafforzamento dell'autorità del Senato giova anche il rendere elettivo il seggio presidenziale che attualmente viene ad essere indirettamente designato dalla maggioranza della Camera dei deputati, col tramite del Gabinetto responsabile. (Commenti).

L'oratore poi espone le ragioni dalle quali il Governo fu indotto a non annunziare la riforma al Senato mediante un messaggio reale e osserva che i nostri ordinamenti costituzionali non prevedono altra forma di comunicazione fra il Re e il Parlamento se non i discorsi della Corona alla apertura delle sessioni parlamentari. Mette poi in rilievo che il Governo si è imposta ogni deferenza verso il Senato lasciando ad esso l'iniziativa e la piena indipendenza della riforma, confidando di procedere sempre d'accordo e manifestando soltanto l'idea che la riforma si contenga nella cerchia di una legge interpretativa dello Statuto. Se il Senato sarà più audace il Ministero lo seguirà.

Esprime poi il parere che anche la semplice riforma di lasciare ai Corpi politici indicati in parecchie categorie dello Statuto la designazione degli eleggibili, produrrebbe grandi effetti. Ma l'oratore dichiara di non volersi indugiare su questo studio che lascia alla sapienza del Senato, e si limita a formare l'augurio che come le nostre istituzioni per il passato resistettero a tutte le prove e affermarono la loro virtù nella buona e avversa fortuna, così avvenga per l'avvenire. (Bene)

L'oratore conclude il luminoso discorso con queste parole:

Nessun paese più che nel nostro le istituzioni costituzionali lealmente esplicate fecero manifesta la loro virtù di trasformare i ribelli in custodi e vindici dello Statuto. (Applausi).

Questo fu il grande segreto della malia costituzionale della Casa di Savoia e come pel passato così sarà pel futuro. Le istituzioni si fortificarono con la riforma elettorale del 1882 e si assopirono e spensero le collere degli esclusi dalla partecipazione del potere. Oggi altre forze impazienti battono numerose alle porte del Parlamento e domandano di entrare: sono i più diretti rappresentanti del proletariato, i vindici delle riforme sociali. Entrino: espongono le loro idee, in controversia con le nostre, imparino con la discussione a distinguere l'utopia dalla realtà.

L'utopia si coltiva nella solitudine delle autosuggestioni: cade nelle libere discussioni del Parlamento. Ma fin dove i desideri ed i legittimi bisogni del proletariato possono essere paghi, le nostre istituzioni hanno idoneità di soddisfarle.

Il monarcato italiano rappresentativo e parlamentare aspira a divenire, ogni giorno più, un grande istituto politico, non di classe, ma sovra le classi, che ha tutti consente la tutela della giustizia e della equità e non fallisce a quella grande legge che collega la miseria alla ricchezza, l'ignoranza alla coltura e fa sentire la gioia di sollevare gli umili senza abbassare gli eletti e i più forti. Avverrà anche in Italia ciò che avvenne in Inghilterra, e le istituzioni si faranno sempre più forti piegandosi alle aspirazioni dei nuovi tempi. (Approvazioni e commenti).

Presidente ricorda la proposta del sen. Arcoleo della nomina di una Commissione di 9 senatori con l'incarico di studiare le riforme da introdursi nella composizione e nel funzionamento del Senato.

Osserva che è questa una questione preliminare, che si deve decidere prima di ogni altra.

Chiede se l'on. Arcoleo ha nulla da dire sulla sua proposta.

Arcoleo. Raccomando il silenzio.

Pierantoni vuole entrare in merito. (Rumori).

Presidente cita l'articolo del regolamento che determina cosa sia una questione preliminare. Prega il sen. Pierantoni di attenervisi.

Pierantoni svolge (se abbiamo bene inteso giacchè i rumori e le conversazioni nell'aula ci impediscono di afferrarne la parola), la tesi sulla costituzionalità della riforma della Camera vitalizia, virtualmente compresa nello Statuto fondamentale.

Presidente. Lo richiama all'argomento.

Pierantoni. Conchiude fra rumori vivissimi.

Tassi. Non è rimasto persuaso delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio (Commenti).

La nostra Commissione deve sapere quale è il suo mandato e però non crede che il Senato debba accettare la cuffia del silenzio.

Occorre che fra la pubblica opinione e la rappresentanza del Senato, vi debba essere una corrispondenza: donde la necessità di discutere.

Si nomini pure la Commissione, ma con un mandato preciso: perchè essa sappia ciò che si vuol fare, e fino a qual limite si vuol arrivare.

Finali. Nella proposta dell'on. Arcoleo vi è una lacuna che si può colmare col seguente ordine del giorno, proposto anche a nome di altri colleghi:

« Il Senato convinto che si debba far precedere ad ogni proposta di riforma convenienti studi sulla opportunità, metodo e misura della medesima, affida questo compito ad una Commissione di 9 membri da nominarsi dal Presidente ».

Arcoleo accetta quest'ordine del giorno.

Maurigi. Propone che la Commissione sia composta di 18 membri. (Rumori vivissimi).

Maurigi. Ritira la proposta.

Gabba raccomanda alla Commissione di tenere conto delle questioni costituzionali che si connettono alla riforma.

Finali ciò è implicitamente incluso nell'ordine del giorno.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Finali.

E' approvato alla quasi unanimità.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Sed. 6 maggio. - *Pres.* **Marcora** - Ore 14.5

Per gli ingegneri catastali.

Gallino (Finanze) all'on. Cesare Rossi, che invoca una equa sistemazione del corpo degli ingegneri del catasto e dei servizi tecnici di finanza, dichiara che la carriera dei funzionari di tali uffici è inferiore a quelle di altri uffici analoghi, ciò che crea anche non lievi difficoltà per il reclutamento, ma non è possibile equiparare completamente questo personale a quello del Genio civile.

Però il disegno di legge recentemente presentato alla Camera, varrà ad appagare le legittime aspirazioni di quei funzionari provvedendosi anche in modo equo e soddisfacente alla condizione degli ingegneri aggiunti.

Rossi Cesare prende atto.

Il bacino di carenaggio alla Maddalena.

Bergamasco (Marina) all'on. Pala che interroga circa la costruzione di un bacino di carenaggio alla Maddalena, dichiara che l'Amministrazione non ebbe mai il proposito di costruire tale bacino, del quale non si ravvisa la necessità. In avvenire, esauriti i lavori in corso, un siffatto progetto potrà essere preso in considerazione.

Pala segnala l'importanza economica, politica

e militare di un bacino alla Maddalena, per gli interessi commerciali e militari nazionali nel Mediterraneo.

La stazione di Catanzaro-Sala.

De Seta (LL. PP.) all'on. Casolini, dichiara che i lavori necessari alla stazione di Catanzaro sono in corso di studio, e saranno eseguiti, avuto riguardo alla graduatoria d'urgenza, stabilita per le spese patrimoniali ed ai fondi disponibili.

Casolini, per la crescente importanza di quella stazione, si lamenta che gli impianti fissi si conservino in uno stato di assoluta deficienza.

Deplora la disorganizzazione del servizio ferroviario, ed invita il Governo a meglio invigilare sull'impiego dei fondi ad esso destinati.

Presidente, lamenta che l'on. interrogante abbia usato parole eccessivamente vivaci nello esprimere giudizio a carico di persone estranee all'assemblea.

De Seta, prende nota degli inconvenienti accennati per le opportune indagini.

Circa la stazione di Pietrasanta.

De Seta (LL. PP.), all'on. Montanti che lamenta le deficienze della stazione di Pietrasanta enumera i lavori già eseguiti e quelli che saranno prossimamente iniziati per provvedere alle riconosciute necessità di quella stazione.

Montanti: alcuni dei lavori finora eseguiti sono riusciti più di danno che di vantaggio a quella stazione, che non risponde punto alle esigenze della industre regione, che ad essa fa capo. Converte l'interrogazione in interpellanza.

La strada da Gravellona al confine svizzero.

De Seta (LL. PP.) all'on. Beltrami espone le condizioni della strada nazionale da Gravellona-Toce al confine svizzero che sono tutt'altro che sodisfacenti, principalmente a causa del fallimento dell'impresa assuntrice della manutenzione. Assicura che l'amministrazione ha provveduto all'esecuzione d'ufficio dei lavori più urgenti.

Per le necessarie riparazioni, si provvederà quando siano stati approvati i progetti e definite alcune differenze legali coll'impresa attuale.

Beltrami si duole della lentezza burocratica con la quale si provvede ai servizi della viabilità ed invoca solleciti ed adeguati provvedimenti.

Circa la proroga ai biglietti di andata e ritorno.

De Seta (LL. PP.) all'on. Mezzanotte che interroga sulla opportunità di prorogare la durata dei biglietti di andata e ritorno mediante il pagamento di una sovratassa, osserva che un siffatto provvedimento diminuirebbe i proventi dell'esercizio ferroviario: ciò, che non sembra opportuno nelle presenti non floride condizioni dello esercizio.

Mezzanotte premesso che il provvedimento, da lui invocato, è stato già adottato in altri Stati d'Europa, non crede che ne avrebbe danno l'esercizio ferroviario, che anzi ne avrebbe vantaggio per la maggiore vendita di biglietti di andata e ritorno e per la sovratassa proposta.

Trasforma l'interrogazione in interpellanza.

L'imposta sui salari degli operai italiani in Francia.

Di Scalea (Est.) all'on. Molina che interroga sulla progettata imposta, che si intende imporre sui salari dei nostri operai, che lavorano in Francia, dichiara che, quando due deputati si fecero alla Camera francese iniziatori della proposta, il Governo italiano non mancò di far presente al Governo della vicina ed amica Repubblica la penosa impressione che essa aveva provocato in Italia, non sembrando conforme allo spirito del trattato recentemente concluso coll'Italia per la reciproca protezione del lavoro.

Avverte che di queste proposte una prima tendeva a colpire esclusivamente quegli operai stranieri, soprattutto belgi, i quali si recano quotidianamente a lavorare in Francia, risedendo però fuori del confine francese. Un emendamento a questa proposta escluse in modo anche più esplicito che la tassa potesse riguardare gli operai italiani, temporaneamente emigrati in Francia per ragioni di lavoro.

Ad ogni modo questa disposizione fu respinta dal Senato, mediante l'amichevole interessamento della Repubblica francese.

Una seconda proposta tende ora a colpire di una tassa speciale gli operai emigrati in Francia. Su di essa la Camera francese deve ancora pronunciarsi. Il proponente ha però dichiarato che non trattasi di creare un nuovo e speciale aggravio a carico degli operai stranieri emigrati in Francia, ma di mettere questi nelle identiche condizioni degli operai francesi, che pagano le contribuzioni, alle quali gli emigranti riuscivano quasi sempre a sottrarsi.

Ciò nondimeno il Governo francese ha dato in proposito le più franche e cordiali assicurazioni, dichiarando che nessuna disposizione legislativa sarà adottata la quale con inopportuno intento di protezionismo sociale tenda a colpire di speciali aggravi la nostra emigrazione operaia. In queste dichiarazioni il Governo italiano ha piena fiducia. (Approvazioni).

Luciani (Agricoltura) nota che finora non si tratta che di emendamenti, i quali non rappresentano che il pensiero personale dei proponenti. Ritiene che tali proposte violerebbero, se non la lettera, certamente lo spirito della convenzione del 1904.

Afferma che può aversi piena fiducia nelle assicurazioni date dal Governo della Repubblica, anche perchè molte sono le industrie francesi, che rimarrebbero gravemente colpite da una tassa sui salari degli operai stranieri. (Bene!)

Molina prende atto e confida che gli interessi degli operai italiani saranno efficacemente difesi.

Presidente esorta interroganti e membri del Governo ad essere brevi nello svolgimento delle interrogazioni, essendo i lavori parlamentari notevolmente arretrati. (Applausi — Rumori).

Leggine.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Riorganizzazione dei servizi militari marittimi; Costituzione in Comune della frazione di Moresco.

Presentazione di un disegno di legge.

Raineri (Agricoltura) presenta il disegno di legge, modificato dal Senato: Provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura.

Si passa quindi alla discussione del

Bilancio di Agricoltura

Patrizi persuaso della necessità di una grande riforma in tutto l'organismo del dicastero della agricoltura, augura che la riforma si inizi con opportune sostituzioni negli alti gradi della burocrazia e con radicali modificazioni nei metodi e negli organismi amministrativi.

Invita il Ministro a rivendicare dal suo collega dell'interno la direzione del servizio zootecnico e zooiatrico; a promuovere con efficaci provvedimenti una più intensa produzione dei cereali; a fondare numerose stazioni di granicoltura effettivamente sperimentali; a dare efficaci e pratici mezzi di azione agli insegnanti e alle scuole di agraria.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di rendere meno dottrinario l'insegnamento superiore di agricoltura e soprattutto di creare un istituto intermedio che permetta ai giovani di passare con utilità di risultati dalla scuola pratica a quella universitaria.

Raccomanda di integrare le private iniziative agricole con un forte sistema di credito. (Approvazioni).

Baccelli Alfredo rileva come la civiltà moderna abbia intorno alla vita materiale creato un nuovo sapere che è fondamento di ricchezza. Perciò si deve dare incremento ed assetto alle scuole agrarie industriali e commerciali.

Rammenta le prime scuole di Biribek, i disegni di legge Grimaldi, Miceli, Lacava, Cocco-Ortu.

Ma ritiene necessario, pur lasciando varietà e duttilità alle singole scuole, un'opera legislativa di coordinamento. E' necessario specializzare di più e perfezionare. I programmi contengono troppa cultura generale e difettano di quella speciale che deve elevare la materiale manualità.

Porta esempi di scuole agrarie e professionali notando invece il sano indirizzo delle scuole inglesi e belghe. Loda la scuola di setificio di Como

I capi d'arte dovrebbero essere meglio rimunerati. Se si vogliono gli ottimi, le scuole dovrebbero essere in vivo e continuo contatto con le fabbriche. Occorre promuovere pubblicazioni speciali e dare maggiori mezzi ai laboratori. Si deve formare un potente seminario di professori creando il tipo del professore che ha coltura speciale e pratica manualità, tipo che oggi generalmente manca.

Queste scuole vanno coordinate con la quinta e sesta elementari. Le opere pie di studio che hanno 32 milioni di patrimonio debbono anch'esse trasformarsi e ammodernarsi per incoraggiare gli studi industriali, agrari, commerciali a preferenza di classici anche troppo seguiti. Debbono aumentarsi le borse di studio all'estero. Maggiori mezzi sono necessari perchè si abbia una frequenza proporzionata alla popolazione. La diffusione e il perfezionamento di tali scuole da noi sono doppiamente necessari per la ricchezza nazionale e per preparare gli emigranti ad uscire dalla umile condizione in cui vanno a trovarsi. Il benessere della classi operaie dipende dal valore dell'elemento lavoro e questo valore dipende dalla istruzione tecnica. Il Ministro dia incremento ed assetto alle scuole industriali e farà opera di sana democrazia e di grande utilità per la ricchezza nazionale. (Vivissime approvazioni — congratulazioni).

Miliani lamenta la pochezza delle somme destinate ai vari servizi del Ministero, dovendosi proporzionare gli stanziamenti alle vere esigenze dei servizi stessi, non a considerazioni di bilancio.

Svolge un ordine del giorno per raccomandare che si affretti la pubblicazione dei dati del catasto agrario disposto con la legge 2 luglio 1908 e ormai già compiuto, e si inizi immediatamente il servizio annuale di statistica agraria.

Rileva i difetti e le deficienze dell'attuale ordinamento delle scuole professionali, associandosi alle considerazioni svolte dall'on. Baccelli Alfredo.

Raccomanda in particolar modo di migliorare gli stipendi e le pensioni degli insegnanti, e di curare la razionale e pratica sistemazione delle officine.

Vuole intensificato il servizio di vigilanza sulle ottocento scuole professionali esistenti in Italia, e che ora è disimpegnato da soli quattro ispettori i quali, per di più, sono spesso anche distratti dalle loro normali funzioni.

Quanto all'insegnamento agrario, crede indispensabile creare delle vere e proprie scuole pei contadini, e intanto istituire brevi corsi temporanei, preferibilmente invernali, nei piccoli centri, al fine di popolarizzare le più elementari nozioni relative alle culture e alle industrie agrarie.

In fine raccomanda vivamente di dare maggiore sviluppo alle cattedre di agricoltura, organizzandole in modo da poter rispondere alla loro missione. Il progetto di legge ha bisogno di alcune modificazioni e si augura che il Ministro vorrà farle, ispirandosi ai nuovi dettami della scienza moderna. (Approvazioni).

Presidente, ed ora la parola all'onor. Cabrini.

Cabrini, ossequiente alla Camera non avrei difficoltà a parlare, ma data l'ora un po' avanzata credo che sarebbe meglio rimandare a domani, tanto più che non potrei terminare questa sera.

Presidente, allora il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si dà lettura delle interrogazioni e la seduta è tolta alle ore 18.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di proposte di iniziativa parlamentare.

Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

Provvedimenti a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Interpretazione dell'articolo 73 della legge 15 luglio 1900 « provvedimenti per le provincie meridionali ».

Provvedimenti per le case popolari economiche e per agevolare la costruzione ed il trasferimento di proprietà degli edifizi ad uso di abitazione.

Tombola a favore del Sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa (iniziativa Caetani).

Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino (iniziativa Ginori Conti).

Tombola a beneficio dell'ospedale di S. Lorenzo in Colle Val d'Elsa (iniziativa Callaini).

Costituzione del comune di Alì Marina (iniziativa Colonna di Cesarò).

Aggregazione del comune di S. Domenica Vittoria al mandamento di Francavilla Sicilia (iniziativa Colonna di Cesarò).

Domande di autorizzazione a procedere.

Contro il deputato Baldi per contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene.

Contro il deputato Leali per contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Contro il deputato Ruspoli per diffamazione continuata.

Congiunzione radiotelegrafica Italia-Benadir.

E' stato presentato alla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

Art. 1 — E' autorizzata la spesa straordinaria di lire 438.000, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1909-910, per provvedere allo impianto di 6 altre stazioni radiotelegrafiche nella Colonia del Benadir, e completamento della rete radiotelegrafica esistente.

Art. 2 — La spesa di lire 110.000 consentita con l'art. 2 della legge 14 luglio 1907, n. 505, per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche del Benadir e della Colonia Eritrea, è portata a lire 300 mila a partire dall'esercizio 1909-910.

Art. 3 — Le economie che eventualmente si potessero verificare sullo stanziamento annuo di lire 300.000 per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche delle Colonie del Benadir e dell'Eritrea, saranno conservate nei relativi conti consuntivi per ulteriori acquisti di materiali occorrenti alle stazioni medesime.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri alle ore 9,40 fu ricevuto in udienza privata di S. M. il Re l'on. Giuliani Deputato per Capaccio il quale volle esprimere il suo omaggio e la sua riconoscenza al Sovrano pel suo interessamento dimostrato a favore di Pesto.

Il Re, dopo avere chiesto nuove informazioni sugli scavi, ha ricordato di esservisi recato ed ha fatto sperare di ritornarvi ben volentieri appena impiantato sul luogo il Museo,

Vittorio Emanuele studioso e competentissimo delle italiche antiche memorie si è trattenuto a lungo ed affabilmente con l'on. Giuliani.

Vaticano. — Stamane S. S. ha ricevuto, in privata udienza, il card. Serafino Vannutelli, vescovo di Porto e Santa Rufina, Penitenziere Maggiore; il card. De Lai e mons. Dunn, vescovo di Wilcannia.

Nella sala del Concistoro ha poi ricevuto 250 signore componenti dell'Unione cattolica femminile. Furono presentate dalla Presidente principessa Giustiniani-Bandini e dall'Assistente Ecclesiastico mon. Cagliesi.

La presidente ha letto un elevato indirizzo, cui il Papa ha risposto con un discorso, raccomandando l'unione e la carità non solo nelle opere sociali, ma anche nella famiglia.

— Si è risoluta con piena soddisfazione del Vaticano la lunga questione che esisteva col Chili per la nomina dei vescovi.

Il Chili voleva nominare esso i Vescovi e chiedeva alla S. Sede la sanzione per tali nomine.

La S. Sede voleva invece avere il diritto della scelta; ora in questo senso si è definita la questione.

Il Governo cileno presenterà una terna, nella quale la S. S. sceglierà il vescovo, la cui nomina sarà poi sottoposta per la sanzione, al Senato del Chili.

— **Stamane S. S. riceverà in solenne udienza** il nuovo Ministro dell'Argentina, che presenterà le credenziali del suo Governo che lo accreditano presso la Santa Sede.

— Ieri mattina alle 8, è partito per Parigi S. A. I. il principe Fushimi. Erano a salutarlo alla stazione l'Ambasciatore del Giappone bar. Hayashi e tutto il personale dell'Ambasciata.

Il Princ. Giorgio di Serbia. — Ieri mattina è partito per Venezia S. A. R. il Principe Giorgio di Serbia.

S. P. Q. R. — Fin dal giorno 5 aprile p. p. è stato pubblicato il manifesto contenente l'invito ai proprietari delle aree fabbricabili comprese nel perimetro del nuovo piano regolatore e, fuori del piano stesso, nelle zone laterali al tratto di strada fra la porta S. Paolo e la Basilica omonima a presentare, nel termine di due mesi, la denuncia prescritta nell'art. 8 della legge 11 luglio 1907.

Le schede per le denuncie sono distribuite gratuitamente dalle Delegazioni municipali e dall'Ufficio comunale delle tasse, reparto tassa aree, piazza Aracoeli 30 p. p. (Palazzo Massimo) e dovranno essere riconsegnate, debitamente riempite e documentate, al detto Ufficio, o alle Delegazioni municipali, che ne rilascieranno ricevuta.

Per gli on. Fani e Ciuffelli. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli umbro-sabini, residenti in Roma, adunatosi la sera del 4 corrente sotto la presidenza dell'on. Amici, deliberò di farsi iniziatrice di un banchetto in onore dell'on. Fani, presidente delle assemblee, per la sua nomina a guardasigilli, e dell'on. Ciuffelli, vice-presidente dell'Associazione, per la sua nomina a Ministro delle poste e telegrafi.

Il banchetto avrà luogo il 15 corr. alle 13, al ristorante « Le Venete. »

Gli aderenti dovranno rivolgersi alla sede sociale in via del Leone 15, aperta nei giorni feriali dalle 6 alle 21, e nei festivi dalle 9 alle 12, ritirando le rispettive tessere.

Le iscrizioni si ricevono anche alla farmacia Amici (piazza Capranica) e alla Società proprietari pizzicagnoli e salsamentari (piazza S. Luigi dei Francesi 34).

Congregazione di Carità — Deliberazioni della Deputazione amministratrice:

Aumento a L. 26,000 annue del contributo al Ricovero di mendicità.

Trasformazione a favore dell'infanzia abbandonata di sussidi dotali conferiti sul patrimonio dell'Istituto della SS. Annunziata.

Ricorso contro il Decreto reale che trasforma l'Opera pia « Canobi » a favore del Protettorato di S. Giuseppe e dell'Asilo Savoia.

Licitazione privata per la fornitura della legna e del carbone.

Preventivo di spesa per la sistemazione igienica [illegible] stabile in via dei Farnesi 85-89.

Guerra in Famiglia. — La guerra è scoppiata in seno alla Camera del Lavoro. L'intervento del Paglierini, l'altra sera, alla riunione dei rappresentanti delle organizzazioni operaie non è piaciuta ai più perchè è sembrato atto di debolezza e di contradizione dopo il recente indirizzo preso dal massimo Istituto operaio.

Viceversa Paglierini sostiene che non ha fatto altro che espletare il mandato avuto. Ma da chi? Questa è l'incognita.

Intanto stasera si prevede una seduta burrascosa alla riunione indetta dal Consiglio Generale.

Uno dei più accaniti è il Segretario Sabbatini, il quale ha dichiarato chiaro e tondo: o il Paglierini si rimangia le dichiarazioni fatte l'altra sera o io me ne vado; e credo che molti altri mi seguiranno.

Vedremo come andrà finire.

Noi come spettatori, che pagano il biglietto, ossia contribuiscono alle 10,000 lire assegnate sul bilancio del Comune, dobbiamo dire francamente che l'attitudine della Camera del Lavoro è stata onesta.

Onesta, perchè non ha creduto di dover incoraggiare una Lega ad essa aderente nel violare impunemente un contratto largamente discusso per vari mesi, liberamente accettato col lodo degli arbitri, presieduti dal Sindaco, accolto con favore dalla pubblica opinione, sanzionato con plauso dalle rappresentanze di *tutte* le classi operaie di Roma e sovrattutto dei muratori nella festa data dal Sindaco in Campidoglio.

Paglierini e girellini possono permettersi, ricorrendo a certe scene umilianti per chiunque senta un po' di dignità, di lusingare ed incoraggiare qualunque mancanza alla fede pubblica e privata, che è l'essenza di qualunque patto anche verbale, ma non tutti sono disposti a rinnegare gli atti compiuti e gli impegni diretti o indiretti assunti col proposito di mantenerli lealmente.

Questo sciopero dei muratori è un incidente qualunque, che dimostra come molti dei nostri operai si lasciano dominare facilmente da pochi scalmanati, ma in questo incidente la Camera del Lavoro ha guadagnato, con l'attitudine seguita finora, nella pubblica opinione imparziale, che non ha alcun interesse nè con la classe degli impresari, nè con quella dei muratori.

Avvisaglie elettorali. — In seguito ad invito del Consiglio generale delle Associazioni liberali costituzionali, si sono riunite varie delle Associazioni aderenti per manifestare la direttiva da seguirsi dal Partito liberale costituzionale nelle prossime elezioni amministrative.

Fra esse si sono pronunciate l'Unione costituzionale di Trastevere l'Associazione V. E. III, il Circolo giovanile monarchico di Trastevere, l'Unione costituzionale di Prati, il Circolo monarchico universitario, la Sezione dell'Unione popolare Italia e Savoia, ecc. ecc.

Il concetto prevalente, anzi unanime, è quello che il Partito liberale costituzionale, si affermi con lista unicamente di partito, e ciò principalmente per restaurare quella sincerità dei partiti, mercè la quale soltanto possono essere veramente curati gl'interessi del Comune.

La direzione centrale dell'Unione popolare Italia e Savoia ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'U. P. I. S. fedele alle proprie tradizioni costituzionali; coerente ai principii sostenuti e alla azione spiegata nella lotta amministrativa del 1907; constatato, come era preveduto, che il « blocco popolare » per la sua stessa costituzione, non ha potuto nè saputo svolgere il programma presentato; ritenuto che non occorrono coalizioni di partiti disparati per affermare i principii laici; preso atto dei voti delle assemblee delle proprie sezioni; dà mandato al presidente perchè in seno al Consiglio generale delle Associazioni liberali costituzionali, rilevando gli avvenimenti precedenti, dia il suo appoggio ad ogni deliberazione tendente ad affermare il principio liberale e l'intransigenza di partito ».

— Questa sera si adunerà l'assemblea generale dell'Associazione operaia costituzionale per stabilire la linea di condotta nelle prossime elezioni amministrative. La riunione avrà luogo alle ore 21, nella sala in via del Lavatore 98.

— Martedì prossimo il Consiglio generale delle Assoc. liberali costituzionali, si riunirà e preso atto dei voti delle varie Associazioni aderenti emetterà le sue deliberazioni definitiva.

Sei leggi riunite. — In forza delle rispettive leggi di concessione, la Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, l'Opera Pia Protettorato di S. Giuseppe in Roma e gli ospedali civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, sono autorizzati in « solidum » di poter estrarre in proprio beneficio una tombola nazionale di L. 300.000.

Acquistando le cartelle di questa grande tombola che ha premi per L. 150,000, 75,000, 35,000, 20.000 e di L. 20,000, che costano soltanto una lira, si compie un'opera buona ed umanitaria e si corre in pari tempo, l'alea di guadagnare con una piccola spesa, che non reca danno ad alcuno, uno di questi importanti premi.

Il giorno fissato per l'estrazione è il 1. Giugno 1910, quindi è molto prossimo. E' urgente di acquistare subito le cartelle di questa grande tombola, per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi lotto, uffici postali, Cambiovalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Comizio dei muratori — Anche ieri, le 10.30, i muratori si riunirono all'Orto Agricola per il quotidiano comizio, al quale intervennero [illegible] dopo la loro riunione al vicolo Strozzi — [illegible] cento fornaciari.

[illegible], premesso, sia pure ironicamente, che egli è in mala fede, vuol dimostrare che l'incidente di ieri fu provocato dalla polizia.

Da ciò trae argomento ad esortare la massa alla calma.

Mazzini dice che i proprietari non vogliono più trattare perchè non hanno più la sicurezza che poi i deliberati abbiano valore, per il fatto che non sanno quali siano i rappresentanti autorizzati della classe muraria, perchè, firmato un contratto, questo viene denunziato con il pretesto che chi lo firmò non ne aveva l'autorità.

Ma oggi i proprietari possono discutere con noi Comitato d'agitazione, perchè siamo noi che trattiamo per la Federazione edile laziale e noi soli siamo i legittimi rappresentanti della classe!

Legge una lettera di concessione dell'impresa Ceci-Allegretti ed un'altra della Cooperativa di classe fra stuccatori e decoratori di Roma, la quale ha mandato un obolo con la promessa di solidarietà.

Comunica anche una lettera di Nicola Bernardi, assistente nel cantiere di via Ostiense che concede le nove ore.

Presenta un ordine del giorno di *un muratore*, il quale propone che l'Autorità tolga tutti i lavori a quei proprietari che entro tre giorni non volessero cedere alle richieste operaie, affidando i lavori stessi a cooperative da formarsi dai muratori scioperanti, i quali altrimenti dovrebbero applicare il *sabotage* (Ma bene!)

Ma Mazzini dice che questo ordine del giorno può per ora soltanto essere preso in considerazione, e che ad ogni modo sarà tenuto presente, specie per la parte che riguarda il *sabotage*.

Sacconi parla per raccomandare la calma. Circa l'agitazione dice che l'intervista apparsa ieri sul *Giornale d'Italia*, aveva il significato di un monito ai proprietari, i quali vanno contro il pericolo del *sabotage* da parte dei muratori, che potranno sottostare al lavoro di 10 ore, ma farebbero passare le ore distro le ore lavorando lentamente.

Si domanda perchè, mentre alcuni industriali hanno già aderito alle richieste degli scioperanti, altri proprietari tengano fermo il loro rifiuto, ma preconizza che costoro dovranno fra pochi giorni toccare tutte e due le spalle sul tappeto.

La Camera del lavoro, egli dice, ha ieri affermato che se in buona fede aveva creduto doversi rispettare il lodo, oggi essa simpatizza con gli scioperanti e per essa quel lodo non ha valore alcuno.

(Non è esatta questa interpretazione della deliberazione della Camera del lavoro, anzi crediamo che tale interpretazione sarà smentita!)

Lo sciopero generale, conclude Sacconi, verrà naturalmente di per sè e la responsabilità non sarà dei muratori. Conclude esortando alla resistenza ed alla calma: siate forti e solidali chè la vittoria è nostra!

Vitali, prima di chiudere il comizio, ci dà la nota allegra. Dice che il barbiere Rossi da tre giorni fa gratis la barba agli scioperanti, ma siccome anche egli deve guadagnare qualcosa per mangiare il pane quotidiano (la morale è facile a comprendersi!), non ha disponibili ulteriori giornate per gli scioperanti, tranne quella di oggi. Perciò, conclude Vitali, andate oggi dalle 2 alle 7 dal barbiere a radervi! Però lasciate almeno 10 lire nelle vostre case, perchè se quelle persone allude agl'industriali) non vorranno cedere, dovremo forse comperare *qualche cosa* per far loro chinare la testa! (Questo esplicito incitamento non è accolto bene dalla maggior parte degli scioperanti) Vitali termina invitando ancora per oggi gli scioperanti alla calma e ordina loro di non mancare al comizio quotidiano.

L'uscita si effettua senza incidenti

Comizio dei fornaciai. — Ieri mattina, alle 8.30, al vicolo Strozzi ebbe luogo un altro comizio di fornaciai, al quale presero parte soltanto 600 operai.

Presiedeva Campetti, il quale invitò gli scioperanti alla resistenza ad oltranza.

Prese quindi la parola l'avv. Angeloni della Lega Generale del lavoro, che ebbe parole di elogio per l'opera del Questore di Roma, il quale favorì un abboccamento con i proprietari e si adoperò per il rimpatrio degli operai disoccupati.

Concluse quindi, invitando tutti i presenti a recarsi al comizio dei muratori, ma alla spicciolata e tranquillamente onde evitare qualsiasi incidente con la Polizia.

I comizianti, infatti, dopo avere acclamata la proposta di proseguire nello sciopero, si sciolsero e si recarono alla spicciolata all'orto Agricola, ove erano riuniti i muratori.

Stamane altro comizio alla stessa ora.

Pro emigranti — A favore dell'Opera Bonomelli « Pro emigranti », la contessa della Somaglia ha presa una genialissima iniziativa che porterà di certo un prezioso contributo ad una istituzione fra le più benemerite e nobili d'Italia. Per suo invito, il cav. Mario Nunes Vais di Firenze, che è meritatamente celebrato quale fotografo ritrattista dei più abili d'Italia, per quanto eserciti l'arte come dilettante, eseguirà fino al 16 maggio ritratti fotografici a totale beneficio dell'opera.

Il cav. Vais ha posto il suo studio nel locale, gentilmente concesso, dell'Associazione degli amatori di fotografia con ingresso in Via Nazionale 143-a (Teatro Nazionale) o in via della Cordonata ed ha cominciato da ieri con grande concorso di pubblico il suo lavoro.

I prezzi sono quelli correnti dei migliori fotografi; di più si danno in dono due copie di prova a chi ordina mezza dozzina di ritratti e tre copie a chi ne ordina una dozzina.

Il ricavato va a totale beneficio dell'« Associazione degli amatori di fotografia » (Telef. 13-53) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Associaz. archeologica romana — L'Associazione archeologica romana ha iniziato la serie delle sue gite primaverili, ieri, con una bellissima escursione alla ridente Nemi.

Un pubblico numeroso di gitanti, in maggior parte stranieri, accorse al geniale convegno, per ammirare le bellezze artistiche di quei luoghi ed udire la parola sapiente e colorita del prof. Tamboni, che seppe illustrare quei monumenti con efficacia di scienziato e genialità di artista.

I tramvieri dei Castelli. — Ieri mattina, in un locale fuori porta S. Giovanni, ebbe luogo un'assemblea dei tramvieri dei Castelli Romani per vagliare le risposte date dalla Direzione della Società al memoriale della classe.

Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno, col quale, si dà mandato al Comitato direttivo di chiarire alla Direzione i desiderata contenuti nel memoriale e si delibera di attendere sino al 20 corr. la risposta della società.

Pro-quartiere Nomentano. — Domani, alle 14, nella sala della Cooperativa romana impiegati, in v. Messina, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione pro-quartiere Nomentano per esaurire un importante ordine del giorno.

Bar in vendita per L. 1500, pigione mite affare ottimo. Rivolgersi Via del Governo Vecchio N. 86.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

L'opera dei pattuglioni — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 16 arresti, dei quali 10 per misure di P. S. e 6 in flagranza di reato.

Furono elevate 42 contravvenzioni diverse e furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dal pattuglione dal 4 al 5 corr.:

Denunziati all'Autorità giudiziaria 6 — rimpatriati 5 — rilasciati 5.

Tentato suicidio — Per dispiaceri amorosi, la domestica Maria Recchi di anni 19, da Spoleto, ieri nella propria abitazione tentò suicidarsi ingoiando delle capocchie di fiammiferi sciolte nell'acqua.

Al Policlinico, giudizio riservato.

Le gesta degli ignoti. — L'altra notte i soliti ignoti riuscirono a nascondersi nel magazzino di nova di proprietà di Carlo Cossa, sito in via delle Cinque Lune, n. 33, e discesi nella cantina sottostante, penetrarono attraverso una piccola botola, nell'attiguo negozio di oreficeria di Pietro Bisi, ove rubarono oggetti di argento e d'oro per il complessivo valore di lire 3000.

I ladri, compiuto il bottino, uscirono da una delle porte della stessa oreficeria che dà sulla via di S. Luigi dei Francesi.

Ieri mattina il signor Bisi, recatosi per tempo ad aprire il negozio, trovò la suddetta porta socchiusa ed ebbe la rivelazione del furto.

Andò, allora, subito a denunziare l'accaduto al Commissariato di S. Eustachio, che iniziò indagini per la scoperta dei colpevoli. Esse portarono all'arresto del quarantenne Pasquale Giordani, garzone presso il negozio del Cossa, il quale avrebbe rinchiuso i ladri nel magazzino di nova, dopo aver loro indicato il modo di penetrare nella oreficeria, attraverso le cantine che sottostanno a tutto lo stabile.

L'arrestato si mantiene sulla negativa.

La polizia operò una perquisizione nell'abitazione di lui, ma non rinvenne nulla.

La disgrazia di un ferroviere — Il frenatore Gaetano Ronchi partì alle 24 della notte scorsa da Roma con un treno merci che, giunto alla stazione di Prenestina si fermò per l'incrocio del diretto 615 di Sulmona. Appena passato quest'ultimo, si udirono delle grida.

Accorsero la guardia-barriera Maddalena De Simone ed il capo-squadra Emilio Salucci, che trovarono sul binario il Ronchi, il quale, forse caduto dalla sua cabina, aveva riportato la frattura del braccio destro.

A S. Antonio, 40 giorni.

Bambini avvelenati — La bambina Maria Di Nola di 4 anni, da Bari, eludendo la vigilanza dei genitori, nella propria abitazione, aprì una borsetta appartenente alla sig.na Clara Pinelli. Trovatavi una pasticca di sublimato, la ingoiò credendola un confetto. Fu trasportata al Policlinico.

— Il ragazzo Emidio Morelli, di 8 anni, da S. Casciano Bagni (Siena), di nascosto dei genitori prese ieri, in cucina, una bottiglia di acido muriatico, nascosta in un fornello, e ne bevve un po', scambiandolo per anice.

A S. Giacomo, giudizio riservato.

Tentati suicidi — Il portiere Bartolomeo Penna di anni 53, da Tagliacozzo, ieri, per dispiaceri di famiglia e per la morte della moglie, tentò asfissiarsi accendendo un braciere di carbone nella propria camera.

Soccorso in tempo, fu accompagnato al Policlinico, ove si spera salvarlo.

— La domestica Anna D'Achilli di anni 27, da Zagarolo, verso le 19.30 di ieri, nella propria abitazione, bevve la solita soluzione di sublimato, perchè licenziata dal servizio. Trovasi ora degente al Policlinico.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. A prezzi popolarissimi si daranno stasera *I pagliacci*, cui farà seguito il ballo *Coppelia*.

Martedì prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e del ballo *Sieba* di Marenco.

Valle. — Lo spettacolo di stasera è in onore di quel simpaticissimo artista, che è Amerigo Guasti.

Si daranno *Amor mio* di Hennequin e *Pace in famiglia* di Courteline.

Guasti dirà poi il suo monologo *Due parole*.

Domani nella diurna *L'asino di Buridano* e nella serale *La dame de chez Maxim*.

Lunedì *Il bosco sacro*, nuovo per Roma.

Quirino. — L'allegra commedia *Il debutto*, interpretata con un affiatamento meraviglioso, ebbe anche ieri sera un vivissimo successo di ilarità.

— Stasera *Il debutto* sarà seguito dalla nuova commedia in un atto di M. Coppini, *L'articolo 157*, che ottenne il premio Bastogi.

Adriano. — Stasera prima rappresentazione del *Trovatore*, direttore il m. Enrico Ranieri.

Nell'unico spettacolo diurno di domani, replica.

Manzoni. — Febo Mari nell'*Aiglon* di cui fu efficacissimo protagonista, riscosse ieri applausi calorosi.

Meritate feste ebbero anche gli altri esecutori.

Decorosissima la messa in scena.

Oggi replica.

Salone Margherita. — Rappresentazione grandiosa con nuovo programma, al quale parteciperà *Odette Valery* la stella danzatrice.

Olympia. — Spettacolo di massimo interesse con « *La camera infernale* », oltre il consueto ricco programma.

" Un brindisi „ di L. Capuana al Metastasio.

Il nuovo dramma di Luigi Capuana: *Un brindisi*, ebbe ieri sera al Metastasio fredda accoglienza. Tenne sempre sospeso il pubblico nell'attesa vana di uno straordinario drammatico evento, sempre promesso e fatto intravedere durante tutto il lavoro, e che non arriva mai; o se arriva è ben poca cosa.

Un pittore ha venduto un quadro per ventimila lire, e festeggia l'affare invitando a pranzo amici ed amiche.

Fa baldoria, s'ubbriaca; e, dopo misteriose reticenze ed enigmatici colloqui con uno sconosciuto, si decide a fare un brindisi nel quale — invece di bere alla salute di qualcuno — rivela di avere ucciso, tempo prima a Parigi, una sua amante.

Questo è tutto. Ma se il lavoro manca di sostanza, in compenso è assai abilmente condotto e sceneggiato.

Ottima l'esecuzione, principalmente da parte del Vitti e del Frigerio, che ebbero una chiamata.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Pagliacci, Coppelia, ore 21.
Valle — Amor mio, Pace in famiglia, Due parole..., ore 21.
Nazionale — Storia vecchia, ore 21.
Quirino — Il debutto - L'art. 157, ore 21.
Adriano — Il Trovatore, ore 17
Manzoni — L'Aiglon, ore 21.
Metastasio — Lo sconosciuto ore 18,30 - Novelletta antica, ore 19,30 - Il piccolo Haydn ore 21 - Un'avventura di viaggio ore 22 - Un brindisi, ore 22.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico.
Olympia. — Teatro per famiglie ore 16.30 alle 23.
Jovinelli. — Spettacolo variato ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo di canto e musica, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Il Rigeneratore
Vedi quarta pagina.

Ultime Notizie

Per Re Edoardo.

Sua Maestà il Re e il nostro Governo fin dal primo momento s'interessarono vivamente della malattia di Re Edoardo ed erano tenuti al corrente dalla nostra Ambasciata in Londra più volte al giorno.

— Quest'oggi il Senato e la Camera toglieranno la seduta in segno di lutto: un lutto cui si associa tutto il popolo italiano.

Il Senato di ieri.

Lo svolgimento della interpellanza del sen. Arcoleo, richiamò ieri un notevole numero di senatori, quasi duecento. Tutta la discussione, può dirsi, che si ridusse al discorso dell'interpellante e alla risposta del Presidente del Consiglio. Infine fu votata una proposta dell'on. Arcoleo, modificata dal sen. Finali, colla quale lo studio preparatorio della riforma del Senato, è deferito ad una Commissione di 9 senatori da nominarsi dal Presidente.

Questa proposta è giudicata a palazzo Madama come un deferente rinvio *sine die*.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Ieri la Camera ha iniziato la discussione generale sul bilancio di previsione delle spese del Ministero di Agricoltura.

Hanno pronunziato interessanti discorsi gli onn. Patrizi, Baccelli Alfredo, Miliani ed altri.

La Camera, che era poco popolata, continuerà la discussione nella seduta d'oggi.

Per la Giunta del bilancio.

Nella designazione dei candidati per la Giunta generale del bilancio è avvenuta una modificazione. I candidati ai quattro posti — non più tre — della maggioranza sarebbero gli on. Benchetti, Pozzo Marco, Cottafavi e Muratori.

Ministero Esteri.

Dall'Eritrea

Scrivono da Massaua in data 20 aprile

Abbiamo di recente corso il pericolo di perdere l'ottimo nostro P. Michele da Carbonara, Prefetto apostolico di questa Missione, per un forte attacco al cuore, che lo assalì all'Asmara nella settimana Santa.

Dopo le prime cure, per consiglio dei medici, venne qui a Massaua e attualmente si trova a Ghinda, ove tutti si augurano che possa rimettersi in salute.

La ferrovia in Abissinia.

Le notizie del « Berliner Tageblatt » e del « Temps » circa la ferrovia da Dir Daoua ad Addis Abeba non sono, secondo un nostro dispaccio da Londra, molto esatte.

La Reggenza ha deliberato di voler costruire per conto dello Stato quel tronco, quindi non sussiste che l'esercizio sia assunto da un gruppo italo-tedesco.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'istruzione popolare.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole, nella seduta del 4 corrente, presieduta dall'on. Guido Baccelli, presenti i Commissari senatori Del Giudice, Carle, Mendaia, comm. Pironti, comm. Corradini, ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi agli Asili infantili di Corneto Tarquinia, Orte, Trani, Barletta, Termini Imerese, Fano (Porto), Roccadaspide, Bisceglie, Bitonto, Squillace, Ruvo, Romba, Ratano, Borbona, Formia, ed ha approvato gli elenchi delle indennità di residenza per le provincie di Catanzaro, Campobasso, Macerata e Benevento e gli elenchi dei sussidi per assistenza scolastica per le provincie di Catania, Reggio Calabria, Sassari e Potenza.

Nella seduta del 5, presenti i commissari sen. Del Giudice, Carle, on. Mendaia, comm. Pironti e comm. Corradini, la Commissione ha preso in esame numerose domande di sussidi a favore di Asili infantili, per molti dei quali ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi e per alcuni ha sospeso di deliberare in attesa di schiarimenti, ed ha approvati gli elenchi delle indennità di residenza per le provincie di Macerata, Palermo e Campobasso.

Nel seno della Commissione è intervenuto l'on. Credaro, che si è felicitato dell'opera compiuta, bene auspicando per l'avvenire.

Al Ministro hanno risposto l'on. Guido Baccelli e il comm. Corradini informandolo dei lavori e degli intendimenti della Commissione Centrale a vantaggio degli insegnanti e dell'educazione popolare.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Cassa mutua pensioni

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 6, ore 14.20. — La deliberazione presa dalla *Mutua Pensioni* di ridurre le pensioni ai suoi assicurati, ha destato un'agitazione minacciosa, che si va estendendo.

Si sta organizzando tra i pensionandi una unione per combattere l'attuale Amministrazione e sollecitare dal Governo un'inchiesta.

***

N. B. Di questa istituzione, come è noto, si sono impossessati, qualche anno addietro, dopo una serie di agitazioni e lotte chiassose, i socialisti.

In quella circostanza il *Popolo Romano* richiamò vivamente l'intervento del Governo, inquanto pareva che il congegno meccanico di questa Cassa, la quale si rivolgeva ai risparmi delle più modeste classi, promettendo dopo 20 anni una pensione lusinghiera, non fosse in armonia, secondo noi, al tenue contributo annuale, per insufficienza di garanzie.

Il Ministero competente intervenne e finì coll'ammettere che la Cassa poteva benissimo funzionare e corrispondere agl'impegni che assumeva.

Ora noi non sappiamo se l'agitazione sorta tra i pensionandi contro una riduzione della pensione promessa sia fondata.

Ci permettiamo però di richiamare l'attenzione dell'illustre uomo che è preposto al ramo della Previdenza, comm. Magaldi, perchè voglia esaminare la questione con quella sollecitudine e competenza che lo distinguono, essendo in giuoco gl'interessi e la buona fede di molte migliaia di assicurati. *(N. d. D.)*

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Lido » partita da Tremiti il 5.

La squadra italiana in Oriente.

(S) **Salonicco** 6. — Continuano le feste in onore della squadra italiana.

Ieri mille marinai italiani con musiche fecero una passeggiata in città, acclamatissimi.

Il console Generale d'Italia, comm. Primo Levi, offrì loro un rinfresco nel giardino dell'Ospedale Italiano.

Oggi egli offre una colazione all'Ammiraglio, agli ufficiali, ai Valì e alle principali autorità militari turche.

Stasera vi è un ballo a bordo della « Regina Elena ».

L'Italia nell'Argentina.

(S) **Buenos Ayres,** 6. — La Camera Italiana di Commercio ed Arti communica: Grande è stata l'importanza dell'inaugurazione dei lavori d'irrigazione nel Territorio di Rio Negro, poichè mercè la realizzazione di questo grandioso progetto sorto nelle vaste linee generali fino dal tempo della Presidenza del Tenente Generale Giulio A. Roca, la Repubblica Argentina sarà messa in grado di sfruttare assai proficuamente tutto un tesoro di ricchezze che trovasi accumulato nelle sue terre ancora vergini, rendendo fertile quella vastissima regione che è considerata molto adatta per l'agricoltura e la pastorizia. Il progetto veramente colossale dell'Irrigazione del Territorio del Rio Negro è dovuto come è noto, alla genialità del compianto connazionale Ing. Cipolletti: il nome del quale rimarrà legato nei secoli a quel progetto, che attuato, rappresenterà uno sforzo titanico dell'uomo nel soggiogare gli elementi della natura, uno dei lavori più grandiosi tentati da un quarto di secolo in questo Paese, segnando il grandissimo progresso raggiunto dall'ingegneria idraulica italiana.

Il vanto di menare a termine i lavori d'irrigazione del Rio Negro rimarrà sempre all'Italia, poichè il Governo argentino, affidò la esecuzione del progetto dell'ing. Cipolletti ad un altro connazionale, l'ing. Severini. Allorchè questi lavori saranno compiuti, essi segneranno un altro gran passo fatto verso quel meraviglioso sviluppo economico cui attende l'Argentina.

Non minore importanza sia dal punto di vista politico sia da quello commerciale ha avuto l'inaugurazione della grande rete ferroviaria Transandina, che unisce il Cile all'Argentina, mettendo in diretta comunicazione Buenos Aires con Valparaiso. L'apertura della ferrovia Transandina permetterà indubbiamente una maggiore attività negli scambi fra le due Nazioni, le quali vedranno forse in questo fatto la necessità di dare un nuovo orientamento alla loro politica commerciale, ed avranno la possibilità di esercitare una certa egemonia nel continente sud Americano, se, rafforzate le attuali relazioni di amicizia con patti più solenni e duraturi, apparirà loro nel lontano avvenire la luminosa visione di una forte triade di stati anelanti a affermarsi nella grandiosità di una libera Nazione confederata.

Sono stati cominciati, sotto la direzione dell'ing. Bianchi, i lavori per la costruzione del padiglione ufficiale italiano, che sorgerà maestosamente all'Esposizione di Ferrovie e Trasporti terrestri, dove il nostro Paese figurerà degnamente a lato delle altre Nazioni Europee.

L'onomastico del Re di Grecia.

(S) **Corfù,** 6. La festa dell'onomastico del Re Giorgio è stata celebrata con grande solennità. Un *Te Deum* è stato cantato alla Chiesa di San Giorgio. Vi hanno assistito, oltre al Re, le autorità, i consoli, gli ufficiali, le Associazioni con bandiere ed una grande folla. All'uscita dalla chiesa, il Re, assai commosso, ha risposto con saluti alle acclamazioni entusiastiche della folla.

(S) **Atene,** 6. Un gran numero di ufficiali ha assistito nella Cattedrale al *Te Deum* celebrato in occasione dell'onomastico del Re.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 6. — Il Ministro della pubblica istruzione ha sottosto alla firma del Re un decreto che crea un patronato di protezione per gli studenti spagnuoli residenti all'estero e per gli studenti stranieri che vengono nella Spagna.

Tale patronato è destinato ad aiutare gli studenti spagnuoli a fare viaggi all'estero e ad invitare gli studenti stranieri a venire in Spagna facilitando agli uni e agli altri il soggiorno e gli studi.

Borse e Mercati

Roma, 6 maggio 1910.

Borsa calma con qualche realizzo. Parigi pesante sulla notizia della malattia del Re d'Inghilterra.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.55 a 105.55 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.70 a 105.72 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 105.45.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 375.

Banca d'Italia 1460 1|2 a 1459 - Commerciale 903 - Credito 582 a 582 1|2 - Meridionali 700 a 697 a 700 a 699 - Mediterranee 429 a 427 1|2 a 428 - Omnibus 339 - Gas 1295 - Condotte 353 a 353 1|2 - Ansaldo 272 a 271 a 272 1|2 a 271 1|2 - Piombino 168 a 167 - Montecatini 121 1|2 a 122 - Immobiliari 285 a 285 3|4 a 285 1|2 - Imprese 127 a 127 1|2 a 127 - Carburo 628 a 630 a 626 - - Soda 84 1|2 - Zuccheri 78 - R. Fondiarie 95 1|2 a 95 1|4 a 95 1|2 - Karka 352.

CAMBI: Parigi 100.63 3|4 — Londra 25.41 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 7 maggio L. 100.63

Dal 2 a tutto l'8 maggio fino a L. 100 è fissato L. 100.64.

BORSE ITALIANE — 6 Maggio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 52	105 52	105 50	105 77
Id. fine mese	105 73	105 75	105 75	— —
Id. 3 ½ %	105 32	105 25	105 35	105 47
R. B. d'Italia	1458 —	1458 —	1459 50	1460 —
» Commerc.	902 50	902 50	904 —	— —
» Cred. ital.	582 50	583 50	582 —	— —
» B. Roma	105 25	105 —	105 50	105 —
Mediterranee	429 50	429 —	— —	429 50
Meridionali	700 75	699 —	702 —	701 —
Acc. Terni	1672 —	1671 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	418 50	419 —	— —	— —
Raffinerie	863 25	334 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	270 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	374 50	— —	— —
» Merid.	— —	370 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 50	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 02½	123 97	123 92½	123 95
» Francia	100 63½	100 65	100 60	100 60
» Londra	25 39½	25 40	25 39	25 40
» Svizzera	100 50	100 54	100 37½	— —

BORSE ESTERE

Parigi 6 Maggio		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	98 62 98 65	98 60	98 70
	ITALIANA 5 %	non quot.	104 70	non quot.
	turca	94 47	94 80	94 50
	spagnuola	96 25	96 27	96 30
	russa nuova	100 55	100 60ex	100 75
	portoghese	68 27	68 15	68 40
	ungherese	— —	98 75	98 80
Egiziano 6 %		— —	100 90ex	103 05
Banca di Parigi		1831 —	1825 —	1834 —
Banca Ottomana		— —	725 —	727 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	5235 —	5286 —
Lotti Turchi		— —	222 75	223 75
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	698 —
Cambi	sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
	su Londra	— —	25 24 5	25 24
	su Madrid	— —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6	4	6
Cred. aus.	661 25	664 —
Rend. oro	118 25	116 95
» carta	94 30	94 30
Ungh. 4 %	92 25	92 35
» 3 ½	82 40	82 60
Union. Bk.	597 —	601 —
C. Londra	24 08	24 07
Lire ital.	94 80	94 85

Londra 6 Maggio	6 apertura	6 chiusura
Consol.	81 ¼	81 —
Italiana	103 ½	103 ½
Turca	98 ¼	98 —
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	94 ½	94 ½
Giappon.	96 ¼	96 ½
Egiziano	100 ¼	100 —
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino 6	4	6
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 30	138 —
» Medit. fm	— —	85 75
Rublo	216 35	216 35
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4½ per 0|0
Belgio	4½ per 0|0
Spagna	4½ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 6 — ore 16.55

Rend. 3 ¾	105.72	Raffinerie	333.—	Elba	270.—
id. 3½ %	105.32	Ind. Zucc.	278.—	Savona	317.—
B. d'Italia	1458.—	Eridania	797.—	Carburo	628.—
Commerc.	902.—	Zucc. Naz.	120.—	Molini A. I.	106.—
Cred. ital.	585.—	Id. Rom.	78.—	Semolerie	298.—
bancaria	105.—	Lesaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.50	Terni	1672.—	Imprese	127.—
Meridion.	700.—	Metallurg.	114.—	Ansaldo	271.—
Mediterr.	428.—	Ferriere	185.—	Ferr. Voltri	297.—
Navigaz.	419.—	Officine	490.—	Italia	83.—
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 6, ore 17.30

Francese 3 0|0	98.62	Metropolitain	587
Exterieur	96.27	Rio Tinto	1521
Russo 5 0|0	103.60	Thomson	795
Turco	93.30	De Beers	450
Brasil	101.90	Goldfields	164
Banque de Paris	1823	East Rand	132
Credit Lyonnais	1412	Sosnowice	1501
Credit Foncier	815	Ferreira	380.50
Suez	5220	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	100.90	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Mercato inattivo in seguito alle notizie della malattia del Re Edoardo.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo
Grani	1500	L. 25.50
Farine (fiore)	1800	L. 31.50

Borsa dell'Havre	Balle	Prezzo
Lane	n. —	L. —.—
Cotone	n. 1450	L. 91.85
	Sacchi	Prezzo
Caffè	n. 4500	L. 48.50

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

IX

Il talismano del Cardinale

Marion lesse tanta gratitudine su quel nobile viso, e fu tanto commossa, che stava per gettarsi ai piedi del gentiluomo se questi non l'avesse ritenuta a tempo.

— Eccellenza, disse con voce commossa creda che fra i gioielli che posseggo non ve n'ha alcun che mi faccia più orgogliosa, e che porterò più di tutti.

— Grazie, buona Marion, rispose il duca con bontà, poichè credo che fra poco questo anello sarà tutto ciò che lei avrà conservato della nostra breve relazione.

— Che dice! eccellenza! esclamò fremendo la giovane.

Il maresciallo sorrise, mettendo un dito sulla bocca, mentre con lo sguardo accennava Camilla,

— Addio dunque, cara Marion e sia certa che il ricordo della sua devozione mi abbandonerà con la vita.

Ed entrò nella sua camera.

— Figliuola cara, disse a Camilla, tu raggiungerai Marion, perchè devo parlare con Barthes. Fra un quarto d'ora verrai a farmi gli addii.

— Oh! gli addii... Non siamo ancora a questo eccellenza.

Il duca non volle disilluderla, la seguì con sguardo tenero fino a che ebbe varcato la soglia della prigione.

Poi ritornò a Barthes.

— Adesso a noi, amico mio. Forse sarà l'ultima volta che potrò stringerti la mano, cosa che non avrei sperato. Presto che il tempo stringe.

Camilla intanto aveva raggiunto Marion.

— Vediamo, disse questa, monsignore ci lascia un quarto d'ora di tempo come potremmo impiegarlo.

Vuole che continuiamo a visitare l'edifizio.

E sorrise come se la proposta nascondesse un preconcetto.

Quindi riprese col carceriere la sua passeggiata a traverso i corridoi e le domande davanti ad ogni porta.

— E qui domandava con crescente impazienza.

— Qui, vi è il barone Montbrun.

— Apra, ordinò Marion, senza mostrare emozione.

Camilla non ebbe la stessa forza.

Alla sola idea che si sarebbe trovata di fronte a colui che amava, il pudore colorò le sue gote, mentre il suo cuore cominciò a battere tanto forte da costringerla ad appoggiarsi a Marion.

— Coraggio! le sussurrò questa, e poi ad alta voce.

Le sarò obbligato, caro Camillo, se verrà aspettarmi un momento.

La giovane capì che Marion voleva preparare il barone alla visita inaspettata.

Il carceriere aveva abbandonato ogni scrupolo e la porta era già aperta quando Marion la spinse.

— Buon giorno barone! disse deliberatamente.

Remigio figgeva su lei uno sguardo stupito.

— Come barone non mi riconosce.

E' poco gentile da parte sua. E' vero che mi ha visto una volta soltanto e sotto abiti più vantaggiosi...

Remigio indovinava esser colei una donna, ma per quanto frugasse, la sua mente non lo serviva.

— Fu a Parigi, continuò lei, il primo giorno del suo arrivo...

— Marion Delorme! Lei qui, e così travestita.

— Ecco che ripete le parole del maresciallo.

— Che! lei ha visto Montmorency?

— Barthes è presso di lui.

— Come, lei conosce Barthes?

— E anche sua figlia.

— Sono venuti con lei?

— Cioè, siccome non sarebbero mai giunti fino a lei senza di me, così sono io che son venuta con loro.

— Ma per qual prodigio...

— Glielo spiegherò poi. Per oggi spicciamoci, Desidera lei davvero vedere la mulinaia di Moulin-Galant.

— Se lo desidero? Dov'è?

Marion che si era avvicinata alla porta, attirò a sè Camilla.

— Eccola disse.

Il giovane felice cadde ai piedi della ragazza, sulla cui mano depose un bacio infuocato.

Marion si schivò senza parlare lasciando soli i due innamorati.

Remigio era guarito della ferita mercè le cure di Lucante. Ogni comunicazione diretta fra i due prigionieri era proibita, ma avevano autorizzato Giacomo a recarsi per un' ora al giorno dal suo padrone.

Il gigante, inutile dirlo era di una precisione matematica, ed aveva informato il barone delle condizioni deplorevoli accettate da Sua Altezza.

Da questo lato Remigio non aveva nulla a sperare, e non si faceva illusione sulla sorte che gli era riserbata, dati i motivi d' odio che Richelieu nutriva contro di lui, e dato le esecuzioni sommarie, che avrebbero segnato le tappe sanguinose del cardinale.

La morte gli spettava.

Due mesi fa poco gli sarebbe importato, ma adesso avrebbe voluto vivere. Camilla riempiva tutto il suo cuore. Certo, allorchè il suo pensiero si riportava a quella cara immagine, egli non si aspettava che il cielo operasse il miracolo di mandargliela in persona.

Se quella inaspettata visita fu per lui una consolazione, fu pure uno strazio crudele. Rivedendola, apprezzò sempre più il tesoro che stava per perdere.

Non trovava parole tanto la gioia lo soffocava. Teneva nelle sue la mano di Camilla e piangeva come un bambino.

Ad un tratto entrò Marion.

— Attenti! è qui Barthes, disse sottovoce.

Remigio si alzò subito,

Nello stesso tempo entrò Barthes con la fronte aggrottata. Gli bastò un' occhiata per capire il turbamento di Camilla, e la disperazione del barone.

Senza riguardo alle circostanze dolorose in cui si trovavano i due giovani prese per mano Camilla, e la trascinò via.

Salutò con un semplice cenno del capo l'infelice prigioniero, che con un gesto lo fermò.

Continua

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.10 10.45 13.30 14.— 1?.10 19.42 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.42
Pisa-Milano	8.— 8.35 12.10 15.30 20.40 23.42
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.28
Firenze-Milano	6.— 10.25 14.?5 18.15 21.10 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.55 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 15.40 18.30 20.15
Velletri-Terracina	6.50 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.40* 8.55 9.20* 17.50 18.12*
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.25 14.10 17.30 18.— 20.15 21.55 23.35
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 19.35 22.—
Milano-Firenze	6.50 9.10 18.10 19.35 19.50 23.40
Avezzano-Tivoli	9.? 10.15 14.35 21.—
Tivoli	8.4? 17.35
Civitavecchia	7.55 14.55
[illegible]	8.— 9.40 12.30 15.5 18.30 20.40
[illegible]-Velletri	
Velletri	8.35 9.30 15.?? 20.55
Fiumicino	8.35*
Subiaco-Mandela	10.15 17.45 21.11* 22.13

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta	a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Sacrofano	a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo	a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo	a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano	a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste	a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana	a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana	p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste	a.	6.48	14.45	18.13	
Rignano	a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo	a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo	a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Sacrofano	a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta	a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma	a.	8.55	16.55	20.25	20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

5.50 - 7 - 7,30fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.47 - 18.46 - 20.34 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 19.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.9 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 23.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

6.5 - 9.32 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)

.35 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma

Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 9 alle 11.

Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11.30.

Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito. v. Labicana, 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.

Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. Kircheriano, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria *Capitolina pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.

Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo, Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali-Isoletti Lezillè Berner Wir